ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 6 Agosto 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2077

Lo Stato fascista e la volontà di potenza dell'Italia

in un'intervista americana col Capo del Governo

Le dichiarazioni dell'on. Mussolini

NEW YORK, 5

I giornali pubblicano un'intervista concessa dal Capo del Governo d'Italia, S. E. Mussolini, al corrispondente romano della *Associated Press*.

Il corrispondente ha chiesto a S. E. Mussolini se egli crede che il Fascismo possa considerarsi movimento politico pioniero del XX secolo, nel senso che le innovazioni introdotte dal Fascismo nella pratica del Governo, rappresentano la soluzione dei problemi vitali esistenti non solo in Italia ma in altre grandi nazioni: per esempio, la soppressione della lotta di classe mediante il controllo statale di tutte le forze della produzione ed il concetto che la libertà individuale è una concessione dello Stato, anzichè un diritto inerente all'individuo.

Il primo Stato moderno

S. E. Mussolini ha così risposto:

L'Italia, precisamente perchè è stata l'ultima delle grandi potenze a raggiungere l'unità, è stata la prima a costruire un vero Stato moderno. Nessun paese sfuggì agli effetti della rivoluzione francese, e nessuno potrà non sentire l'influenza del nostro risveglio. Il liberalismo, come teoria, e la democrazia, come metodo di Governo, erano basati sopra più o meno transitorie condizioni sociali, psicologiche ed economiche che, essendo mutate o scomparse, non lasciano più alcuna giustificazione per gli immortali principi. Il fascismo invece scolpisce la sua traccia lungo la linea inesauribile del movimento storico e costruisce non solo per il presente, ma anche per l'avvenire.

Anche i più ardenti difensori del sistema liberale-democratico debbono ammettere la sua decadenza. L'Italia sola tra tutte le grandi nazioni d'Europa non è lacerata da dannose, pericolose crisi politiche e da scioperi e serrate rovinose. Mentre le altre nazioni lottano per conservare un tipo di organizzazione statale evidentemente non adatta alle condizioni presenti, sforzandosi a rammendarla e a rattopparla, noi invece marciamo senza esitazione verso un futuro glorioso. Il fatto più significativo di tutto è, che i nostri successi sono positivi e che noi affrontiamo e risolviamo quotidianamente dei problemi senza lasciarli per l'indomani. Noi abbiamo appreso il modo di assicurare la cooperazione di tutti i tipi e di tutte le classi dei cittadini, conservando nella fiducia il rispetto e l'obbedienza, che sono le pietre fondamentali di uno Stato fortunato.

Le nostre innovazioni più importanti consistono nel nuovo concetto delle funzioni dello Stato e nell'avere incorporato nello Stato le forze della produzione. La dottrina della sovranità popolare, col suo corollario della superiorità individuale dovette essere abbandonata, non solo perchè era una dottrina falsa, ma perchè, ciò che più conta, era un anacronismo nel nostro mondo di diretta interdipendenza sociale ed economica, nel quale l'individuo virtualmente esista al di fuori del gruppo al quale appartiene. Libertà o morte era una bella frase, ma collaborazione e miseria, è una frase molto più giusta. Col vecchio sistema i singoli individui erano in grado di rendere impotente lo Stato, rifiutando la loro cooperazione, e lo Stato avendo proclamato il diritto alla libertà individuale, non aveva più la necessaria autorità di comando.

La lotta di classe è finita

Il Fascismo respinge l'idea che una nazione sia un raggruppamento accidentale e temporaneo d'individui, ed afferma invece che la nazione è una identità organica e vivente, che continua da generazione a generazione, con un tangibile patrimonio fisico, morale e spirituale. Nessuna generazione, come nessun gruppo di cittadini, e tanto meno il singolo cittadino, hanno il diritto di militare contro la nazione. Lo Stato è il guardiano irresponsabile, rappresentante della nazione e non può essere quindi alla mercè dei capricci dei politicanti che cambiano di anno in anno, a seconda degli umori di pochi uomini investiti di una certa autorità, per le vicissitudini del suffragio universale. Il Fascismo ha rimpiazzato la sovranità individuale con la sovranità dello Stato, l'individuo con la nazione e, mantenendo il principio di autorità, protegge la nazione e gli individui, purchè costoro agiscano in armonia con gli interessi dello Stato.

Ancora più importante è la distruzione dell'autodifesa di classe. Prima dell'avvento del Fascismo si era proclamato che l'organizzazione della vita economica di una nazione esorbitava dalle funzioni dello Stato. Questa era un'idea erronea, sorta dal fatto che il nostro attuale tipo di sviluppo industriale era venuto dopo la definizione delle funzioni dello Stato liberale-democratico. Lo Stato fascista ha per primo riparato questo errore. Lo abbiamo fatto da noi soli, dando forse un esempio al mondo, con l'incorporare nello Stato tutte le forze della produzione.

La lotta di classe è finita. Lo sciopero non è più possibile: è una insurrezione. Lavoro e capitale hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri: entrambi debbono cooperare e le loro dispute sono regolate dalla legge innanzi ai Tribunali, mentre qualsiasi violazione da parte loro è punita. Le organizzazioni del lavoro infatti, come qualsiasi organizzazione di carattere pubblico che possa influire sugli interessi della nazione, sono permesse solo in quanto esse vengano ad inserirsi direttamente o indirettamente nella struttura dello Stato. L'assurdità di tollerare una costante minaccia di guerra civile ed economica è abolita.

L'Italia chiede ciò che le è indispensabile

Avendo il corrispondente domandato che cosa intenda l'Italia fascista per gli innegabili diritti coloniali che le spettano, e in qual modo si propone di rivendicarli, il Capo del Governo ha risposto:

Ho già detto altre volte che le aspirazioni coloniali dell'Italia non costituiscono una minaccia per nessuno. L'Italia chiede solo ciò che le è indispensabile e ciò che è giusto ch'ella abbia. E certamente essa raggiungerà i suoi desideri in una politica di accordi e di pace, perchè nessuno vorrà prendersi la grave responsabilità di ostacolare un raggiungimento di così legittime, ed in realtà, non eccessive aspirazioni.

Il corrispondente dell'*Associated Press* ha poi chiesto se vi è un parallelo tra l'imperialismo italiano e quello americano (dell'ultima parte del 19.o secolo), nel senso che entrambi consistono soprattutto in tendenze espansioniste, economiche e morali di giovani ed esuberanti regioni, e se S. E. Mussolini ritiene che vi sia della somiglianza tra la sanguinosa guerra civile degli Stati Uniti, per sconfiggere la pretesa che una parte della Nazione potesse agire in contrasto con gli interessi dell'intera Nazione, e l'incruenta battaglia fascista per sopprimere la lotta di classe ed impedire l'esistenza di uno Stato nello Stato. A queste domande S. E. Mussolini ha risposto così:

Per quanto sembri un paradosso, vi è una certa somiglianza tra lo sviluppo dell'Italia durante l'ultimo decennio e quello degli Stati Uniti durante la seconda metà del 19.o secolo. Ad onta dell'enorme differenza delle tradizioni storiche e del temperamento dei due popoli, vi è indubbiamente un parallelo tra la vostra guerra civile e la nostra guerra economica. La dottrina dei diritti dei singoli Stati americani prima della guerra civile, era spinta agli estremi, ammettendo la teoria che uno Stato aveva la facoltà di recedere dall'Unione, ciò che somiglia alle dottrine che prevalevano in Italia prima dell'avvento del Fascismo, ammettendo l'autodifesa di classe e l'autonomia municipale. Negli Stati Uniti, per affermare l'autonomia del Governo federale, fu necessaria una terribile guerra, mentre noi con una lotta meno cruenta potemmo affermare l'autorità del nostro ordinamento statale.

"Espanderci o soffocare"

Il Governo americano somiglia di più allo Stato fascista che a qualsiasi Governo liberale-democratico europeo. In America la sovranità popolare è temperata dalla forte azione dell'autorità governativa. Il suffragio universale elegge il Governo, ma non può ingerirsi nella sua opera, come disgraziatamente avviene nelle democrazie europee. I vostri pionieri di questo periodo politico produssero necessariamente un imperialismo; altrettanto deve avvenire da noi. La differenza di tipo fra il nostro ed il vostro imperialismo, si definisce per certe differenze fondamentali tra le due nazioni ed i suoi popoli. L'America aveva una tradizione di libertà, e l'Italia una di schiavitù allo straniero. L'America è protetta dal suo isolamento, l'Italia no. L'America ha una sovrabbondanza di ricchezza naturale, l'Italia invece è povera nel complesso e non ha vasti territori sufficienti alla sua popolazione, mentre l'esuberanza della natività deve emigrare. E pure entrambi le nazioni hanno molte cose in comune: entrambe sono giovani, sane e piene di fiducia in loro stesse, ed entrambe decise a diventare prospere e forti.

Il popolo americano deve quindi provare simpatia per il nostro bisogno di espansione spirituale ed economica oltre i confini, che può essere compreso da chi stende il proprio impero economico e commerciale su tutto il mondo. Il nostro suolo non è ricco, ma intendiamo di utilizzare quanto esso contenga ammettendo la scienza a contributo del nostro braccio. La nostra eredità culturale è fra le più doviziose, la nostra vitalità di razza è fra le più notevoli e la nostra sete di prosperità è innegabile. Dobbiamo quindi espanderci o soffocare. Il nazionalismo americano non è meno potente di quello dell'Italia fascista. Entrambi desiderano con ardore religioso di operare, riuscire, progredire, ma la nostra religione nazionale è meno materiale, perchè dobbiamo contare sulle nostre risorse spirituali non meno che su quelle fisiche.

Il nostro imperialismo, come il vostro, non è una minaccia alla pace. Gli americani dovrebbero riconoscere quanto sia ingiusto muoverci tale accusa. Voi americani pure essendo protetti dall'Atlantico, avete un esercito, una marina, ed una aviazione pronti a distruggere qualsiasi insulto all'onore nazionale. E perchè noi che non usufruiamo di tali favorevoli circostanze, dovremmo davvero essere criticati se vogliamo proteggerci e tenerci pronti a qualsiasi evenienza? Non vi è alcun mezzo migliore per gli americani di comprendere bene l'Italia che di paragonarla al loro paese.

Ciò che gli stranieri non comprendono

Il corrispondente dell'*Associated Press* ha infine affermato che il popolo americano, che ha una profonda simpatia collo spirito e con l'azione dell'attuale giovane Italia, non capisce però l'origine ed il significato della lotta contro il liberalismo e la democrazia, e S. E. Mussolini avrebbe contribuito efficacemente all'amicizia e ad una illuminata intesa fra i due popoli, se avesse voluto spiegare le ragioni dell'attitudine del regime fascista a tale riguardo.

Il Capo del Governo d'Italia ha risposto:

Vi è un tale abisso fra i due tipi di storia e di tradizioni degli Stati Uniti e dell'Italia fascista, che occorre molto di più di una buona volontà reciproca per intendersi fra le due parti. Per quanto si riferisce a un punto fondamentale del nostro programma, cioè alla condanna del liberalismo e della democrazia, gli americani non possono giungere ad una chiara comprensione del nostro problema, senza conoscere il nostro passato come il nostro presente, e per raggiungere tale scopo temo che finora non siano stati adeguatamente guidati. Il Fascismo è fenomeno italiano, squisitamente italiano, intimamente connesso con la nostra storia, la nostra psicologia, le nostre tradizioni, che rappresenta il culmine di una lunga e complicata evoluzione politica. Senza una profonda conoscenza delle origini di questa evoluzione, senza note in margine a questo grande libro, nessuna giusta analisi è possibile.

I giornalisti stranieri — parlo di quelli animati da oneste intenzioni — non riuscendo ad afferrare la vera prospettiva storica dell'attuale situazione, si sono smarriti in un bandolo di erronee supposizioni; per esempio, hanno diffuso il convincimento che le origini del Fascismo debbano ricercarsi solamente nel periodo post-bellico, e che per conseguenza esso non sia altro che una delle esplosioni reazionarie, dovute direttamente agli effetti della guerra. Tali asserzioni sono semplicemente ridicole. Il Fascismo è la completa espressione del genio politico del nostro popolo. Esso riunisce nella forma ideale di uno Stato latino, le lezioni e le tradizioni di due millenni di storia. La guerra svegliò l'anima italiana dalla letargia in cui era piombata, aiutò, ma non fu la causa della nascita del Fascismo. Esso è il primo sforzo riuscito, mirante a creare una unità nazionale italiana, un movimento che ha già condotto alla morale riabilitazione del popolo, al quale prepara forza e pratica prosperità. Il Fascismo ha rimosso le scorie dell'apatia, e per la prima volta nella nostra storia, ha acceso le vere fiamme del patriottismo. Gli italiani non sono più socialisti, liberali, nazionalisti, oppure genovesi, napoletani, milanesi, ma sono italiani, e sono orgogliosi di loro stessi e della loro Patria, avendo fiducia nelle loro forze.

Le colpe del demo-liberalismo

Dei falsi amici avevano radicata nella mente degli italiani l'idea della loro debolezza, che li condannava ad una permanente soggezione politica, economica e morale agli stranieri. I dottori che si erano succeduti, si erano incaricati più dei loro guadagni che della salute della nazione. Per generazioni costoro avevano assopita la volontà del popolo. Il Fascismo è intervenuto ed ha dimostrato che il passato di secoli funesti più non esiste. L'Italia ora è desta, sana ed assetata di quella potenza che le è stata così lungamente negata. Abbiamo dovuto combattere per questo. E per questo ci siamo impegnati in una guerra a morte contro il liberalismo e la democrazia. Queste due importazioni straniere, malamente digerite da noi, che non si adattano al nostro temperamento, sono in conflitto con le nostre tradizioni, distruggono virtualmente i frutti morali e spirituali del Risorgimento e riuscirono quasi a rendere nulla la nostra vittoria contro l'Austria del 1918.

Dalle invasioni e dalle occupazioni straniere l'Italia non soffrì tanto quanto dai suoi Governi liberali democratici. Gli stranieri non poterono schiacciare le nostre tradizioni, la nostra vitalità, le nostre glorie del passato: i liberali italiani invece inflissero all'Italia una prostrazione morale e la lasciarono in un abbandono che minacciò profondamente le radici stesse della vita nazionale. Per colpa loro lo spirito del Risorgimento fu sopraffatto prima che esso raggiungesse la sua maturità morale. L'unificazione spirituale, la creazione di una moralità politica, la preparazione all'indipendenza in qualsiasi campo, insomma, tutti i processi necessari perchè il Paese raggiungesse la sua maggiore età, furono arrestati. I vari Governi deboli, incerti, in preda a meschine lotte politiche, non furono in grado di frenare gli spiriti regionalistici che mantenevano la nazione divisa. L'Italia cosidetta libera conservò i malanni dell'Italia schiava, e vi aggiunse i vizi del parlamentarismo, peggiori di tutti gli altri messi insieme. Il sistema parlamentare italiano consisteva nel far molte chiacchiere e nessun fatto, nel pronunciare delle frasi e nel soddisfare le ambizioni personali. La burocrazia paralizzò qualsiasi azione ed il potere esecutivo praticamente non esisteva. Ed anche quando la nazione italiana strappò per vigoria propria sul Piave e a Vittorio Veneto la vittoria, essa rinunciò alla maggior parte dei vantaggi materiali ai quali avevamo giustamente diritto.

Questi sono i mali che abbiamo estirpati dal corpo dell'Italia, tra la soddisfazione e il crescente consenso della enorme maggioranza del popolo italiano».

L'ammirazione di Horthy per Mussolini

L'Ungheria guarda l'Italia fascista

ROMA, 5

L'*Impero* pubblica un'intervista che il suo inviato speciale a Budapest ha avuto col governatore d'Ungheria, ammiraglio Horthy. Dopo alcune affermazioni di indole irredentistica il governatore Horthy, interrogato sulle intenzioni del Governo ungherese nei riguardi di un'amicizia decisa verso la Germania o verso l'Italia, ha risposto:

«La Germania, con la sua guerra ci ha immerso nel lutto. Soprattutto essa ha il torto grandissimo di aver facilitato lo sviluppo del bacillo rosso in Europa. Tuttavia penso che quel periodo di bolscevismo che ha fatto tanto soffrire noi ungheresi, sia stato un bene. Il comunismo ha fatto la sua prova! Ce ne accorgiamo tutti e se ne accorgono anch'essi, i famosi internazionalisti rossi che tutto hanno saputo distruggere, a cominciare dalla famiglia, e nulla costruire.

Il solo fatto delle centinaia di migliaia di bambini vaganti per le campagne affamati ammalati morenti è segno della maledizione divina che colpisce quelle nuove generazioni. All'Italia noi guardiamo, all'Italia fascista! Potete averlo constatato in questi giorni di contatto col popolo ungherese. Tutte le simpatie, posso assicurarvelo, sono per voi italiani con cui abbiamo somiglianza di carattere ed una grande affinità di razza.

Parlando di Mussolini l'ammiraglio Horthy ha detto: «Grandissimo duce! Cosa devo dirvi, non avrei mai creduto che potesse essere tanto forte malgrado la gente che tentò ostacolarlo al principio del suo governo. Che Iddio lo mantenga per la prosperità della vostra Italia».

Le possibilità italo-germaniche

e gli interessi del porto di Trieste

ROMA, 5

A proposito del movimento che si va delineando in Germania per un chiarimento di rapporti fra l'Italia e il Reich, del quale è autorevole esponente la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — un giornale particolarmente autorevole, che esprime il pensiero di importanti zone industriali germaniche e che non è estraneo alle idee del signor Stresemann — il *Giornale d'Italia* scrive, che se tale movimento riflette, come tutto lascia credere, il pensiero dei fattori responsabili, l'Italia può accompagnarlo non soltanto con simpatia, ma con opere. Dopo aver esaminato nel complesso la questione, il giornale esaminando i particolari della eventuale intesa scrive tra l'altro:

«Non c'è bisogno di dire che la politica italiana nei Balcani è diretta soprattutto ad arginare gli eccessi nazionalistici e gli egoismi economici e a diffondere per quanto è possibile la visione di una superiore comunità pacifica di interessi e di opere tra i vari Stati balcanici.

Siamo d'accordo con la *Deutsche Allgemeine Zeitung* sull'importanza degli accordi economici nello sviluppo dei rapporti politici tra i popoli. Tutto ciò che potrà essere fatto per raggiungere al più presto un accordo di tariffe fra Trieste e i porti germanici e ridurre le forze e le forme della concorrenza esplosa tra l'Adriatico e il Mare del Nord, avrà certamente la collaborazione dell'Italia. La guerra delle tariffe dei porti, ricordiamo, è di iniziativa germanica.

Trieste non ha pensato mai ad usurpare le zone tradizionali del commercio marinaro germanico. Sono Amburgo, Stettino, Brema, che nel loro meraviglioso rifiorire di traffici vogliono sempre più approfondire nel cuore dell'Europa continentale il loro controllo commerciale. Crediamo però che ci sia possibilità di vita per tutti. L'accordo deve essere fatto non soltanto sulle tariffe, ma ancor più largamente sulle zone di «hinterland» dei vari porti. Affrettiamo dunque questo accordo. Ci riporterà la normalità anche nel movimento ferroviario oltre che in quello dei porti».

Il provvedimento per i pensionati

avrà decorrenza dal 1.o luglio

ROMA, 5

Il Ministero delle Finanze comunica:

In seguito alla deliberazione testè adottata dal Consiglio dei ministri, avrà corso, al più presto, il decreto relativo ai pensionati. Trattasi di un provvedimento inteso, principalmente, ad eliminare differenzazioni verificatesi nell'applicazione dei decreti del 1923 e del 1925, con cui furono concessi miglioramenti alle pensioni liquidate dallo Stato. Nell'intento di assicurare una migliore distribuzione della somma cospicua che viene erogata per alleviare le condizioni di circa 200.000 pensionati, il provvedimento stesso ragguaglia il trattamento dei funzionari a riposo al 90 per cento di quello che risulterebbe in base agli stipendi attuali e alle norme organiche ora vigenti in materia di pensione.

Per i pensionati il cui trattamento eccede quello di regime, viene stabilita la riduzione dell'eccedenza, per la sola parte costituita di aumenti di pensione, senza perciò incidere nè la pensione originaria e neppure gli assegni di caro viveri. Questa riduzione resa indispensabile da evidenti ragioni perequative, è ispirata, sostanzialmente agli stessi criteri che indussero il Governo a stabilire col r. decreto N. 2590 del 1923 nei confronti di ferrovieri pensionati la decurtazione delle pensioni originarie.

E' poi da avvertire che tale decurtazione concerne solo una decima parte del personale in quiescenza e che gli effetti della sua applicazione sono stati, inoltre, sensibilmente attenuati, disponendosi che venga operata per metà del suo importo a decorrere dal primo gennaio 1927 e per l'altra metà a decorrere dal primo gennaio 1928.

Il provvedimento che avrà decorrenza dal primo luglio 1926, importerà una nuova spesa di 62 milioni, che viene ad aggiungersi a quella attuale di circa 400 milioni annui, risultante dai diversi provvedimenti con cui sono state in più tempi migliorate le condizioni dei pensionati, mediante concessioni di indennità di caroviveri e aumenti di pensioni. Con questa nuova concessione e con l'onere cospicuo che ne viene all'erario, il Governo nazionale, nel mentre ha provveduto giustamente alle sorti di chi servì fedelmente l'amministrazione, intende di avere risolto in modo assolutamente definitivo la questione dei pensionati statali. (*Stefani*).

Il gr. uff. D'Aroma nominato vice direttore

della Banca d'Italia

ROMA, 5

Su designazione della Presidenza e della Giunta del Consiglio superiore, riunite in Comitato, il Consiglio superiore della Banca d'Italia, adunato in Consiglio straordinario, ha eletto a voti unanimi a vice direttore generale dell'Istituto di emissione, il gr. uff. dott. Pasquale D'Aroma.

In seguito alla nomina del gr. uff. D'Aroma, il Consiglio dei ministri, prendendo cognizione del suo contemporaneo ritiro dalla carica di direttore generale delle imposte dirette, gli ha espresso la riconoscenza del Governo per la sua opera prestata con pieno successo a favore dell'amministrazione statale, sia nell'ambito dell'amministrazione stessa sia in occasione delle varie missioni affidategli nel campo internazionale.

L'inizio degli esami e delle lezioni

negli istituti medi

ROMA, 5

Il ministro della P. I. comunica: Nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri è stata decisa una innovazione, negli istituti di istruzione media, nelle date di apertura e di chiusura dell'anno scolastico e del periodo degli esami. Il provvedimento, che è in corso, stabilisce come disposizione transitoria che gli esami della seconda sessione previsti dagli ordinamenti vigenti per gli istituti suddetti incomincino quest'anno il 21 settembre e che le lezioni abbiano inizio il 1.o ottobre e termineranno il 15 giugno. Gli esami della sessione estiva cominceranno il 16 giugno e quelli della sessione autunnale il 16 settembre.

L'on. Turati partito per la Sicilia

ROMA, 5

L'on. Turati, partirà domani sera da Roma per un lungo giro in Sicilia e in Calabria: il giorno 8 l'on. Turati sarà a Palermo, il 9 a Girgenti, il 10 a Caltanisetta, l'11 a Catania, il 12 a Siracura, il 13 a Messina, il 14 a Reggio Calabria e il 15 a Catanzaro. A Palermo e a Catanzaro, l'on. Turati presiederà i grandi convegni regionali fascisti per la battaglia economica. Insieme con l'on. Augusto Turati si recherà in Sicilia ed in Calabria il comm. Gino Cacciari, presidente della Confederazione dell'agricoltura perchè con i convegni saranno anche tenuti grandi ed importanti riunioni di agricoltori.

Gentile omaggio di scolari di Caifa

al Primo ministro

ROMA, 5

Un episodio gentile pieno di alto significato si è avuto stamane nel salone della Vittoria a palazzo Chigi. Il Duce ha ricevuto 23 alunni delle scuole italiane di Caifa (Gerusalemme), tra cui erano due giovinetti Balilla dei Fasci italiani. Uno dei Balilla: Gino Pevarelli ha offerto al Duce in nome dei fascisti e degli italiani di Caifa un ramoscello d'olivo colto nell'orto di Getsemani. Infine i giovani hanno replicatamente salutato con entusiastici alalà. Il Capo del Governo, che appariva commosso della significativa ed entusiastica manifestazione, ha ringraziato con parole cordiali, ha detto di portare il suo affettuoso saluto ai fascisti ed agli italiani tutti di Caifa, ed ha fatto auguri fervidi di ottimo viaggio.

Il Friuli sottoposto alla giurisdizione

di due arcivescovi e tre vescovi

UDINE, 5

Con decreto della Sacra Congregazione Concistoriale, l'importante parrocchia di Sacile, distante da Udine 71 chilometri, è stata divisa dall'arcidiocesi di Udine e unita alla diocesi di Cevedá. Le autorità del luogo, venute in episcopio, hanno espresso il loro rammarico all'arcivescovo gr. uff. mons. Rossi.

Il Friuli oggi, dal lato della giurisdizione ecclesiastica, è sottoposto all'arcivescovo di Udine, all'arcivescovo di Gorizia, al vescovo di Concordia (Venezia), al vescovo di Ceveda (Treviso) e al vescovo di Lubiana. Il fatto di questi smembramenti torna sgradito ai friulani che, dopo la guerra, vagheggiano l'unità regionale dal Timavo alla Livenza e che vorrebbero, nel campo religioso, ripristinato il Patriarcato di Aquileia. Durante il regno di Maria Teresa, il Patriarcato aquileiese fu soppresso di fatto, e le reliquie e il tesoro della Basilica furono divisi tra le metropolitane di Udine e di Gorizia. Oggi la gloriosa Basilica è parrocchia campestre, soggetta però direttamente alla Santa Sede.

La precipitosa ripresa del franco

Dal "panico del tracollo" al "panico del rialzo"

La Banca di Francia autorizzata ad acquistare divise estere

PARIGI, 5

Nella battaglia del franco, che 15 giorni fa sembrava perduta, Poincaré ha oggi riportato una prima vittoria così fulminea che quasi si comincia a trovarla eccessiva. La precipitosa ripresa della valuta rischia di provocare non pochi dissesti e ci sono case di commercio le quali esclamano: «Troppa grazia Sant'Antonio!».

Certo è che si assiste in questi giorni sul mercato monetario ad un fenomeno che è perfettamente opposto di quello verificatosi nelle settimane scorse. Vi è ora quel che si può chiamare il panico del rialzo: tutti quelli che di fronte alla caduta del franco si erano premuniti comperando delle divise estere per i loro bisogni commerciali, si affrettano ora a venderle in perdita per non subire una perdita maggiore più tardi, avendo acquistato la certezza morale che le condizioni del franco andranno sempre migliorando. La Banca di Francia ha dovuto far da freno razziando per proprio conto le divise estere gettate sul mercato, in modo da rendere meno impressionante il rialzo del franco.

70 punti in 15 giorni

La fiducia o la sfiducia è un fenomeno in cui prevale l'elemento psicologico, e la sollecitudine con cui il Parlamento, sgomentato dalle conseguenze dei propri errori si è piegato alla volontà metodica di Poincaré, ha dato al paese quel senso di sollievo che gli ispira ora un ottimismo forse esagerato, ma facile a comprendere dopo un così lungo periodo di ansie e di inquietudini.

Il panico del rialzo potrebbe condurre ad una crisi economica piuttosto grave, e si capisce come il Governo cerchi di ottenere un mezzo di influire direttamente sul mercato dei cambi. E' per questo che propone di accordare alla Banca di Francia il diritto di emettere biglietti nuovi per l'acquisto di divise estere destinate a costituire una massa di manovra, facendo notare che non si può trattare di una nuova inflazione, perchè ogni biglietto nuovo avrà nelle casse della Banca l'equivalente in valuta estera.

Il rialzo rapido del franco è un grande successo morale e reca una legittima soddisfazione ai portatori di rendita; ma d'altra parte poi esso porta inevitabilmente ad una restrizione dei crediti e dagli affari, e si tratta di trovare il punto di equilibrio fra il vantaggio ed il danno della rivalutazione sollecita.

Tutte queste considerazioni valgono a spiegare come i cambi subiscano nel giro di poche ore notevoli oscillazioni. La sterlina scesa ieri sera a 162, è risalita oggi a 174 per chiudere a 170.50. Così in poco più di 15 giorni essa è passata da 200 alla caduta di Briand, a 240 nei giorni del Ministero Herriot, per scendere poi, con larghe oscillazioni fino all'odierno 170. E' una ripresa che sembrava follia sperare in così breve tempo.

Un prestito americano di 7 miliardi?

Quando la piega diviene favorevole, tutto procede a gonfie vele, e così pare oggi naturale la notizia giunta da New York, che i banchieri americani sarebbero disposti ad accordare alla Francia un prestito da 100 a 250 milioni di dollari. La notizia è data da un telegramma dell'Agenzia Radio, che i giornali però riferiscono con le debite riserve. Essa dice:

«I banchieri di Wall Street prendono in considerazione la possibilità di accordare alla Francia un prestito da 100 a 250 milioni di dollari. Gli elementi essenziali che influirebbero su una eventuale decisione dei banchieri in tale senso sarebbero: 1) il fatto del miglioramento del cambio francese da quando Poincaré è al potere; 2) la prospettiva di una prossima ratifica dell'accordo franco-americano sui debiti di guerra.

Si crede infatti negli ambienti di Wall Street che il Parlamento francese potrebbe sanzionare immediatamente tale accordo, a dispetto delle recenti dichiarazioni di Poincaré, secondo le quali la questione non dovrebbe essere affrontata prima del mese di ottobre. Sembra probabile che il prestito previsto verrebbe accordato dalla Banca Pierpont Morgan e dalla Federal Reserve Bank, e che il rimborso sarebbe stabilito a lunga scadenza.

Anche il Belgio, a quanto pare, chiederebbe tra qualche mese di contrarre un prestito, in considerazione del miglioramento della sua divisa e del suo ritorno alla moneta aurea. Si precisa anche che tale prestito potrebbe aggirarsi su un centinaio di milioni di dollari.

Rapida approvazione di leggi

La Camera ha oggi discusso ed approvato con una sollecitudine ancor più notevole di quello che si prevedeva il duplice progetto sulla Cassa di ammortamento e sulla trasformazione del monopolio tabacchi. Un controprogetto socialista è stato respinto con 350 voti contro 172, e i comunisti hanno suscitato un lieve tumulto accusando il Governo di mettere un monopolio dello Stato a disposizione delle potenze finanziarie. Un emendamento socialista che mirava a riservare al Parlamento il diritto di fissare il prezzo dei tabacchi, contro il quale Poincaré aveva posto la questione di fiducia, è stato respinto con 360 voti contro 190. Il progetto è stato alla fine approvato con 420 voti contro 140.

Per desiderio di Poincaré, la Camera ha poi tenuto una breve seduta notturna per discutere rapidamente, in meno di due ore, il progetto relativo all'acquisto di divise estere da parte della Banca di Francia. Poincaré ha confutato ancora una volta l'obiezione, secondo cui un'emissione di nuovi biglietti da parte della Banca costituirebbe un'inflazione pericolosa. «Nessun biglietto potrà essere emesso — ha dichiarato Poincaré — se non avrà come contropartita una divisa estera corrispondente.

Dopo aver rapidamente respinto parecchi controprogetti socialisti e radicali, la Camera approvò il progetto del Governo con 355 contro 181 voti.

Mai la Camera aveva dato prova di uno spirito così sbrigativo. I progetti votati oggi saranno certamente approvati domani dal Senato, e vi è quindi la certezza che martedì prossimo il Parlamento potrà riunirsi in solenne seduta a Versailles per esaurire in poche ore il suo compito. I socialisti hanno già deciso di cogliere l'occasione per chiedere una menomazione dei diritti del Senato, ma l'ordine del giorno sarà stabilito in modo rigoroso e non vi è pericolo di alcuna sorpresa. Il giorno dopo del ritorno da Versailles, il Parlamento sarà mandato in vacanza fino a novembre, e il Ministero potrà attendere tranquillamente all'esecuzione del suo programma di risanamento finanziario.

La ripercussione sulla lira

Il rimborso della circolazione per conto dello Stato

ROMA, 5

Negli ambienti finanziari si rileva l'influenza che sul miglioramento della lira ha avuto la rapida rivalutazione del franco francese, il quale, come trascinava la lira nella sua caduta, così la risolleva nella sua ascesa. Ma non bisogna dimenticare, si aggiunge, che la lira resistette bene di fronte al tracollo del franco per valore proprio, e oggi questo valore le consente gradatamente corsi migliori.

«Bisogna anche riconoscere — scrive la *Agenzia Economica* — che l'odierno miglioramento della lira è dovuto pure ai provvedimenti adottati e a quelli annunziati dal Governo per migliorare la qualità della circolazione, per diminuire il debito pubblico e per migliorare la bilancia commerciale. Il mondo finanziario internazionale sa per prova che il Governo fascista è un Governo di azione, ed ha per abitudine di mantenere le promesse; è certo dunque che tutto ciò che è stato preannunciato, sarà attuato sicuramente. Quindi è anche certo che il valore della lira dovrà aumentare.

E già che abbiamo ricordato l'annunziato miglioramento della qualità delle circolazione — spiega l'*Agenzia* — dobbiamo fare un'osservazione: la notizia data dal conte Volpi in Consiglio dei ministri che lo Stato riborserà gradatamente alla Banca d'Italia la circolazione per conto dello Stato, ha impressionato i circoli finanziari meno competenti, i quali hanno interpretato questa restituzione come una riduzione di circolazione, che avrebbe quindi l'effetto di diminuire rapidamente e notevolmente i mezzi monetari a disposizione dell'industria e del commercio. Questa interpretazione non ha ragione di essere. Abbiamo infatti sotto gli occhi la situazione del Banco di Sicilia al 30 giugno. Da essa risulta che lo Stato ha rimborsato al Banco completamente la circolazione per conto dello Stato che era di lire 381.661.000. Ebbene, la circolazione del Banco per conto del commercio, che al 22 giugno era di lire 349.061.000, sale subito al 30 giugno a lire 482.849.000 con un aumento di circa 132 milioni.

«Il commercio e l'industria quindi, dalla estensione della circolazione per conto dello Stato al Banco di Sicilia, se ne sono avvantaggiati, come se ne avvantaggeranno quando lo Stato inizierà la stessa restituzione alla Banca d'Italia. Ma non è mai troppo ricordare che il passare della circolazione da «per conto dello Stato» a «per conto del commercio» indubbiamente migliora la qualità della circolazione, e se l'istituto di emissione emette biglietti per sane operazioni commerciali, per effetti a breve scadenza, e quindi liquidi questi biglietti non hanno affatto influenza sui cambi. Non è perciò da temersi una restrizione di mezzi monetari, restrizione che indubitatamente sarebbe dannosa all'economia del Paese».

Visita di cortesia di Mellon a Mussolini

ROMA, 5

Il signor Mellon, segretario di Stato alle Finanze degli Stati Uniti d'America, che da ieri l'altro è a Roma, è stato oggi a Palazzo Chigi per far visita al Capo del Governo. Il signor Mellon, ricevendo ieri i giornalisti americani, aveva dichiarato di essere venuto in Italia per ragioni assolutamente private, per trascorrere cioè alcuni giorni insieme con sua figlia che è sposa del console degli Stati Uniti a Roma. «Naturalmente — ha aggiunto il signor Mellon — trovandosi a Roma egli non poteva esimersi dal far visita al Capo del Governo italiano, S. E. Mussolini e al ministro italiano per le Finanze, S. E. Volpi».

Calma relativa nel Messico

Un vescovo morto in prigione

LONDRA, 5

Secondo notizie ufficiali la calma regna in tutto il Messico. Solo in prossimità della chiesa della Vergine della Guadalupa, uno dei santuari più rinomati del Messico, è avvenuto un nuovo scontro tra la polizia e la folla, nel quale si ebbero due morti e 15 feriti. Non sono mancati lestofanti che hanno approfittato delle eccezionali condizioni attuali per mettere le mani sui tesori di alcune chiese presentandosi come funzionari incaricati dal Governo. Riuscì in alcuni casi a bande di malfattori di impadronirsi di preziosi «ex voto» e crocifissi. A Queretaro sono state tratte in arresto 17 persone che avevano operato simili spogliazioni. Per evitare che si possano ripetere nella maggior parte delle città messicane, sono stati costituiti comitati di protezione nominati dal sindaco.

L'atteggiamento della Santa Sede nei riguardi del conflitto è stato reso noto ufficialmente dal vescovo Diaz con la pubblicazione di una circolare del Papa in cui si dice tra l'altro: «La Santa Sede condanna le leggi antireligiose messicane e condanna altresì ogni atto che di queste leggi sia un riconoscimento o un'approvazione o che come altre vengano considerate dai fedeli.»

Trasmessa da Nogales (Arizona), giunge la notizia, non corredata per ora da altri particolari, che il vescovo di Huezurla, tratto recentemente in arresto, è stato trovato morto nella prigione di Vera Cruz.

Il boicottaggio commerciale continua senza gravi ripercussioni alla capitale, ma con effetto più sensibile in parecchie città di provincia. Tale movimento viene seguito con grande attenzione dal Dipartimento del commercio americano, per le eventuali ripercussioni che esso potrebbe avere sull'esportazione americana delle automobili e degli oggetti di lusso.

Tumulti provocati da comunisti a Berlino

BERLINO, 5

Ieri sera e stasera si sono avuti degli scontri tra la polizia e comunisti berlinesi in occasione di alcune manifestazioni in omaggio alla pace. Alcuni cortei sono passati attraverso le vie di Berlino con bandiere, cantando inni pacifisti. I comunisti hanno tentato di disturbare le manifestazioni. La polizia è intervenuta sciogliendo vari assembramenti ed adoperando lo sfollagente e facendo anche uso delle armi da fuoco. Parecchie persone sono rimaste ferite. Sono stati operati stasera oltre 30 arresti.

Rivolta militare in una colonia portoghese

LONDRA, 5

Da Bombay giunge notizia di una rivolta militare scoppiata a Goa, colonia portoghese ad ovest dell'India, a cagione di una decisione dell'autorità di sospendere determinate pensioni militari. Le fonti inglesi dicono che Goa è una delle colonie più malsane per il caldo intenso che vi regna. La rivolta fu capeggiata dal colonnello marchese Sequeira.

La cittadinanza onoraria al gen. Nobile

in una solenne cerimonia in Campidoglio

ROMA, 5

In occasione del conferimento della cittadinanza romana al generale Umberto Nobile sulla torre Capitolina, è issata la bandiera nazionale. La bandiera del Fascio, del gonfalone di Roma, sventolano dalle finestre del palazzo dei Conservatori, e del Palazzo senatorio. Nella sala degli Orazi e Curiazi, su una predella collocata sotto la statua di Innocenzo X, sono in prima linea le poltrone destinate al Governatore di Roma, senatore Cremonesi e all'eroico generale, in seconda fila, quelle dei cinque componenti l'equipaggio del «Norge». Dinanzi alla predella sono disposte le poltrone per le autorità e gli invitati, che alle 18 già gremivano la storica sala. All'ingresso del palazzo dei Conservatori e lungo lo scalone prestavano servizio d'onore i metropolitani e i vigili del fuoco in alta uniforme.

Alle 18, insieme alla sua bambina, giunge in piazza del Campidoglio, in automobile, il generale Nobile, il quale viene ricevuto all'ingresso del palazzo dal senatore Cremonesi e dai Rettori di Roma. Tra le autorità riunite nella sala degli Orazi e Curiazi si notano S. E. Casertano, presidente della Camera dei deputati, il sen. Zupelli, vicepresidente del Senato, i ministri Volpi e Di Scalea, i sottosegretari di Stato Teruzzi, Celesia e Bonzani, il signor Mellon, segretario di Stato per le Finanze degli Stati Uniti d'America, il prefetto gr. uff. D'Ancora, gli on. Caprino e Gatti, il generale Vaccari, comandante del Corpo di Armata, in rappresentanza anche di S. E. Diaz, l'amm. Acton, il generale Bazan, capo di S. M. della M. V. S. N., il sottocapo di S. M. generale Traditi, il generale Ragioni, capo dei reparti speciali della Milizia, i generali della R. Aeronautica Armani, Capuzzo e Verduzio, i consoli D'Alba, Gaudio e Baratelli della M. V. S. N., il comandante De Pinedo e l'avv. cav. Adolfo Prezzaroli, podestà di Lauro, città nativa del generale Nobile. Dopo una breve sosta, nella sala dei capitani, il generale Nobile, accompagnato da una lunga ovazione, entra nella sala degli Orazi e Curiazi insieme al governatore Cremonesi e ai cinque compagni di volo.

Il senatore Cremonesi prende subito la parola e pronuncia, spesso interrotto da applausi e accolto alla fine da una ovazione fragorosa, il seguente discorso:

Il discorso del Governatore

S. E. il governatore sen. Cremonesi ha pronunciato il seguente discorso:

«Signor generale! Da oltre tre mesi noi vi aspettiamo. Quando voi saliste il Campidoglio per prendere qui il più alto e il più sacro auspicio, quando vi levaste nel nostro cielo per muovere audacemente verso l'incerta meta, l'animo nostro già presagiva la solennità di questo giorno, come se, sopra le forze avverse della natura avessero potuto inalzarvi il nostro amore, la nostra incrollabile fede. E oggi Roma, a degna coronazione del vostro trionfale ritorno, con legittimo orgoglio vi assegna il premio più insigne, che essa possa concedere scrivendo il vostro nome fra quelli dei sommi che conquistarono la dignità di cittadino romano con l'eroismo della loro vita e la grandezza della loro azione. Roma, cuore d'Italia, saluta con la voce della Patria ed esalta il figlio grande e diletto che torna, dopo avere con il suo ardimento e con il suo genio commosso e meravigliato la nostra generazione, dopo aver confermato dinanzi ai popoli la mirabile rinascita d'Italia, dopo aver conquistato alla bandiera della Patria una nuova e splendida vittoria.

Duplice è la corona della vostra vittoria. Voi avete dato nuova prova del valore di nostra gente, affrontando con animo intrepido i pericoli di un'impresa che l'ignoto ingigantiva. Voi avete mostrato a tutto il mondo civile che, in quegli studi e in quelle industrie in cui, non le naturali risorse del suolo, ma il genio dell'uomo si afferma, l'Italia nostra può e vuole serbare per sè il posto d'onore.

Nella storia delle grandi scoperte è ormai per sempre consacrato questo dato di fatto: la prima transvolata del Polo Nord e della immensa regione inesplorata che dal Polo si estende alla costa settentrionale di America, fu compiuta da una aeronave italiana comandata e in massima parte governata da italiani, costruita in Roma e partita da Roma il 10 aprile 1926.

Alla vostra presenza, signor generale, noi vogliamo ricordare anche, oggi, con plauso sincero e profondo e con viva gratitudine quanti hanno preso parte alla spedizione e tutte le nazioni che hanno partecipato, sorretto e favorito con ogni mezzo l'audace impresa dividendo con noi l'angoscia, la speranza, la gioia dei giorni in cui voi subiste le prove più dure. Ma in questa celebrazione che esalta in voi il carattere italiano e romano, noi vogliamo primo di ogni altro porre accanto al vostro i nomi di coloro che furono pronti, valenti esecutori degli ordini vostri e, come voi, sono usciti dal grembo di questa nostra terra, madre inesauribile di geni e di eroi.

Voi siete veramente un costruttore e non solo di navi aeree, ma del destino della Patria. Nei nostri fasti trionfali, alla data della vostra vittoria segue un ampio spazio non ancora segnato. E c'è chi ancora nell'ombra guarda a voi, affinando la mente e temprando il cuore, sospinto da un nobilissimo sentimento di emulazione. Il vostro merito non è tutto nell'azione compiuta, ma anche nell'esempio dato ai vostri concittadini. In questo sta la vera unità della Patria e la forza della nostra tradizione.

In altri tempi voi sareste stato egualmente nell'arte vostra, ma forse avreste dovuto esercitarla lungi da noi, perchè la Patria difficilmente vi avrebbe potuto offrire quel che era necessario per attuare la vostra idea. Oggi non è più così: c'è chi vigila e sa conoscere il pregio dell'offerta. La vostra impresa, che non è frutto d'improvvisazione e avventata audacia, ma di lungo studio e accurata preparazione, voi non avreste il sereno orgoglio di sentirla esaltare come impresa italiana, se non fosse oggi Capo del Governo colui che ha prefisso alla sua mente nobilissima e al suo cuore magnanimo un unico ideale: la rinnovata grandezza d'Italia in ogni campo del pensiero e dell'azione.

Generale Umberto Nobile! Per la gloria che la vostra epica gesta ha procurato all'Italia, per l'alto contributo da voi recato al progresso della scienza e dell'industria, per l'altezza del vostro ingegno, per la fermezza del vostro animo, voi avete bene meritato della Patria. Io, eletto dalla volontà unanime della cittadinanza, ho l'onore di proclamarvi in questo luogo, consacrato dalle nostre più luminose e venerande tradizioni, cittadino romano! Vogliate, signor generale, e voi tutti, Natale Cecione, Ettore Arduino, Attilio Caratti, Vincenzo Pomella, Renato Alessandrini, equipaggio dal cuore saldo e dai nervi d'acciaio, voi tutti che avete saputo compiere il volo prodigioso che sa di leggenda ed è trionfale realtà e gloria intangibile e imperitura, accogliere l'omaggio di queste medaglie d'oro, che portano inciso i vostri nomi e che Roma vi offre con sentimento di ammirazione, di amore e di riconoscenza.»

La risposta del gen. Nobile

Alle parole rivoltegli dal governatore sen. Cremonesi, il generale Nobile ha così risposto: «Eccellenza, il diritto che oggi mi avete conferito di potermi proclamare con orgoglio «civis romanus», è ricompensa altissima di cui vi ringrazio con cuore commosso. Io credo che voi abbiate voluto onorare in me non tanto la persona che assunse la responsabilità di un'impresa difficile e rischiosa, quanto l'impresa stessa, la quale venne preparata, eseguita ed iniziata in Roma, con spirito romano. Quando, circa quattro mesi or sono, qui in Campidoglio mi consegnaste il guidone di Roma con quell'atto solenne, voi imprimeste alla nostra impresa il segno della romanità. Voi sapete, Eccellenza, che la mia voce non tremava quando, prendendo in consegna il drappo, promisi che l'avrei fatto sventolare sui ghiacci del Polo!

La strada da Roma non fu facile, nè priva di pericoli, ma le difficoltà furono superate e i pericoli serenamente affrontati in nome della città, che nei secoli fu maestra di civiltà, di sapienza e di forza.

Nel Natale di Roma ci trovavamo a Leningrado e, per singolare coincidenza, fu proprio prescelto quel giorno dall'Accademia delle scienze di Leningrado, il più alto Istituto scientifico russo, per testimoniare a me e all'equipaggio del «Norge» la simpatia dei tecnici e degli scienziati russi per l'impresa che noi tentavamo. In quella solenne adunanza, fra gli auguri fervidi di successo, ci vennero da illustri tecnici rivolti anche affettuosi ammonimenti circa i pericoli cui noi andavamo incontro. A quegli auguri e a quegli ammonimenti risposi rilevando il carattere romano della nostra impresa che, iniziata a Roma, sarebbe stata portata a termine nel nome di Roma, fino alla sua mèta finale, a costo del sacrificio supremo della vita. La mèta fu raggiunta.

Dopo la bandiera augurale dell'Italia, con altrettanta commossa reverenza, alle 1.30 del 12 maggio, lasciai cadere sui ghiacchi eterni dell'Artide il drappo che voi mi consegnaste.

Bisognava avanzare nel deserto inesplorato, superarlo e raggiungere finalmente l'America per via insolita, così lungamente sognata da arditi esploratori. Il Fascio Littorio, simbolo di Roma, che era a prua della nostra cabina, quel medesimo Fascio che aveva attraversato Francia, Inghilterra, Mare del Nord, Danimarca, Scandinavia, Mar Baltico, Russia, Mare di Barenz, Oceano Artico doveva esser portato in America in mezzo alla moltitudine dei nostri fratelli, che attendevano laggiù ansiosi l'arrivo di quel piccolo nucleo d'italiani, ai quali Roma silenziosamente aveva affidato un messaggio di italianità.

Eccellenza, l'impresa di esplorazione che ha preso nome dal grande esploratore norvegese Amundsen, da un valoroso cittadino americano e da me stesso, è terminata a Teller. Ma la missione di italianità ha proseguito oltre Teller, attraverso le comunità italiane degli Stati Uniti, a Seattle, S. Francisco, Santa Barbara, Los Angeles, Chicago, Cleveland, Akrm, Rochester, Filadelfia, Pittsburg, Boston, Providence, New York. E ogni qual volta il nome augusto di Roma, simbolo dell'Italia nuova, veniva pronunciato, ogni qual volta la placca contenente il Fascio Littorio sui colori della Patria veniva mostrata, un'emozione profonda pervadeva la folla dei nostri connazionali laggiù.

La nostra missione si chiude oggi col recarvi il messaggio che i nostri fratelli di oltre Oceano mi hanno affidato, messaggio di amore, di gratitudine e di fede. Essi vi dicono, a mio mezzo: Il nostro cuore è rivolto a Roma. Roma già due volte civilizzatrice del mondo con l'impero e col cattolicismo, oggi ancora una volta insegna ai popoli nuove vie e nuove mete. Roma è il simbolo augusto della nuova Italia, che sotto la guida di un Capo geniale ed energico lavora instancabilmente per foggiarsi un grande avvenire. Noi italiani degli Stati Uniti, oggi più che mai siamo orgogliosi della nostra origine e oggi più che mai promettiamo solennemente di collaborare con voi a fare più grande e più rispettata all'estero l'Italia nostra».

Il vibrante discorso del gen. Nobile è pure accolto da entusiastici applausi.

Quindi il senatore Cremonesi consegna al generale Nobile la «littera civitatis» in cui è illustrato il significato storico e ideale della cittadinanza romana e le ragioni del conferimento di essa. La lettera è scritta su pergamena senza fregi, in caratteri del 600. A ciascuno dei cinque eroici compagni di volo del generale Nobile viene consegnata, tra vivi applausi, una grande medaglia d'oro.

Terminata la cerimonia, il generale Nobile, insieme al governatore Cremonesi e alle altre autorità, si reca nella sala dei Magistrati, dove è murata la lapide in cui sono incisi i nomi dei cittadini onorari di Roma, tra cui anche quello dell'on. Mussolini.

Il gruppo delle autorità, dopo aver visitato il nuovo Museo Mussolini e i giardini, si trattiene in una sala, dove viene servito un sontuoso rinfresco. Alle 19 circa, il generale Nobile, fatto segno ancora agli applausi della folla, lascia il Campidoglio.

Nei giardini dei musei la banda dei RR. CC. ha eseguito uno scelto programma musicale.

Le deliberazioni del Comitato esecutivo

dell'Opera nazionale invalidi di guerra

ROMA, 5

Sotto la presidenza del sen. Lustig si è nuovamente riunito, in sessione ordinaria, il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale invalidi di guerra. Si è proceduto alla nomina del nuovo consigliere delegato presso la Rappresentanza provinciale di Ferrara. E' stato confermato per un triennio il consigliere delegato di Teramo e sono state accettate le dimissioni del consigliere delegato di Siracusa, al cui posto verrà subito bandito pubblico concorso. Altro concorso è stato bandito per la nomina del sanitario per il servizio della protesi presso la Rappresentanza provinciale di Napoli.

Il Comitato ha poi concesso un contributo finanziario alla Scuola serale per ultrainvalidi di guerra in Taranto, alla Colonia alpina di Mestre e alle Colonie estive di Chieti e di Aprica (Brescia) per bambini di costituzione gracile e predisposti alla tubercolosi, figli di minorati di guerra, nonchè ai Dispensari antitubercolari di Belluno, Feltre e Pieve di Cadore. Una sovvenzione fu accordata alla Cooperativa Carlo Del Croix tra invalidi di guerra chauffeurs di Roma. Si è deliberato inoltre di devolvere il residuo patrimonio del disciolto Comitato per l'assistenza degli invalidi della guerra di Bari, a favore della erigenda Casa del Mutilato di detta città e con l'occasione il Comitato esecutivo ha confermato la massima, sin dall'inizio stabilita, che cioè possano godere del contributo dell'Opera soltanto le Case del mutilato che si costituiscono nei capoluoghi di provincia.

La liquidazione dell'Istituto Infortuni

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. L'Istituto Nazionale di Assicurazioni contro gli Infortuni sul Lavoro della Venezia Giulia e Zara, con sede in Trieste, è posto in liquidazione a datare dal 1.o gennaio 1926. Con la stessa data cessa ogni facoltà nell'Istituto di compiere qualsiasi operazione in materia di assicurazione o di partecipare comunque a imprese che abbiano per iscopo l'esercizio dell'assicurazione medesima.

Art. 2. Con la messa in liquidazione dell'Istituto cessano di funzionare gli attuali organi amministratori, i quali sono sostituiti da un regio commissario liquidatore, a norma del successivo art. 4. La messa in liquidazione non sospende il pagamento delle rendite agli assicurati. Il liquidatore provvederà al pagamento di dette rendite nella misura e nei termini stabiliti dalle disposizioni legislative già in vigore fino al 31 dicembre 1925 nei territori annessi. In base alle stesse disposizioni legislative sarà pure provveduto all'eventuale revisione delle rendite già liquidate. Il ministro per l'Economia Nazionale potrà disporre che il liquidatore sia assistito da un sanitario di fiducia del Ministero medesimo nelle operazioni concernenti le liquidazioni di rendite di prima assegnazione, come in quelle di revisione di rendite già liquidate.

Art. 3. Il liquidatore deve nel termine di quattro mesi dalla data del presente decreto: 1) accertare l'effettiva consistenza patrimoniale finanziaria dell'Ente alla data della messa in liquidazione; 2) calcolare i capitali necessari alla copertura delle rendite liquide o da liquidarsi per gli infortuni avvenuti fino al 31 dicembre 1925.

Art. 4. In tutte le operazioni relative alla gestione finanziaria dell'Ente, escluse quelle di ordinaria amministrazione, il liquidatore è assistito da un Comitato avente voto consultivo, formato da un rappresentante degli imprenditori e da uno degli assicurati, nominati dal ministro per l'Economia Nazionale. Il ministro dell'Economia Nazionale può far intervenire un proprio delegato alle adunanze del Comitato medesimo. Le deliberazioni predette devono essere trasmesse per il visto di approvazione al Ministero della Economia Nazionale unitamente al verbale del Comitato. Trascorsi quindici giorni dalla data di trasmissione senza che dal Ministero stesso siano state fatte osservazioni, le deliberazioni divengono esecutive. Il liquidatore dovrà altresì trasmettere trimestralmente al Ministero una relazione riassuntiva sulla sua gestione.

Art. 5. A datare dal 1.o gennaio 1926 sono pure poste in liquidazione le speciali sezioni infortuni tenute dalla Cassa Nazionale Infortuni della Venezia Tridentina in virtù dell'ordinanza del Comando supremo in data 23 dicembre 1918 e nel territorio di Fiume in virtù del decreto - legge 5 maggio 1923, N. 3023, dell'ex Stato Libero di Fiume. Della liquidazione da effettuarsi con le norme di cui ai precedenti articoli è incaricata la stessa Cassa Nazionale di Assicurazioni per Infortuni sul Lavoro, in persona del suo presidente o di un suo delegato, assistito da un rappresentante degli imprenditori o da uno degli assicurati.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

L'aumento del tasso di mora

negli arretrati all'Istituto contro gli infortuni

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo unico. Al decreto ministeriale 30 dicembre 1925 è aggiunto il seguente articolo: Art. 6. L'interesse di mora per il ritardo di pagamento delle somme dovute all'Istituto Nazionale di Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro per la Venezia Giulia e Zara e alla Cassa Nazionale Infortuni, per contributi di assicurazione, in base alle disposizioni legislative per gli infortuni sul lavoro, già in vigore fino al 31 dicembre 1925 nei territori annessi, è stabilito nella misura del tasso ufficiale di sconto con un aumento di lire 0.50. Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Le disposizioni del ministro Giuriati

per l'impiego di materiale nazionale nei lavori pubblici

ROMA, 5

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, in armonia alle disposizioni di S. E. il Capo del Governo per la battaglia economica, ha diretto agli Uffici dipendenti e agli Enti pubblici la seguente circolare:

«E' di alto interesse nazionale diminuire le importazioni limitandole al minimo indispensabile. Per quanto riguarda il mio dicastero, intendo che, con ogni attenzione siano studiati tutti gli accorgimenti che valgano a ridurre l'uso di materiali da costruzione, di cui si fa al presente largo acquisto fuori del Regno, e di quelli che per la loro preparazione esigono materie, che debbono essere approvvigionate dall'estero. Tra i primi è specialmente da annoverare il legname, di cui è possibile diminuire lo impiego con opportune sostituzioni, fra gli altri sono quelli che richiedono elevato uso di combustibile, per i quali sono adoperati senza inconvenienti talvolta anche con profitto i combustibili nazionali, ligniti, torbe e legna comuni.

A tale intento invito gli Uffici dipendenti a curare che nelle previsioni e nella esecuzione delle opere compiute direttamente, che ricadono sotto la loro diretta sorveglianza, siano rigorosamente osservate le seguenti disposizioni, introducendo, ove occorrano, le opportune clausole nei capitolati d'appalto.

I. Nelle costruzioni dovrà farsi il più largo uso delle pietre naturali, delle quali è così ricco il nostro Paese, limitando in conseguenza l'uso di quelle artificiali.

II. Ovunque ne esiste la possibilità, in relazione alle esigenze statiche e alle condizioni locali, dovrà curarsi nelle malte l'impiego della pozzolana e delle calci idrauliche.

III. Nelle opere in cemento armato, quando di esse sia giustificata la preferenza ai sensi delle disposizioni già da me impartite con la circolare 18 maggio 1926 N. 3914 div. 5, dovrà curarsi l'adozione di tipi per quanto è possibile uniformi, e l'uso di solai misti in laterizi e cemento, per ridurre al minimo l'uso e lo sfraso del legname per le casse-forme.

IV. Nelle opere provvisionali di cantiere, come le recinzioni e le costruzioni per ricovero di persone o di materiali, dovrà essere evitato l'uso del legname, sostituendovi nelle prime muri a secco o in fango e reti metalliche, e nelle seconde murature ordinarie, adottando disposizioni convenienti per il ricupero dei materiali impiegati.

V. Ove queste ultime costruzioni possono essere mantenute al termine dei lavori per la costruzione di futuri centri di abitazione, si dovranno adottare i tipi da me fatti studiare e già altra volta indicati; o nelle palificate di ogni genere si dovrà dare la preferenza a quelle di calcestruzzo di cemento semplice o armato, che anche in lavori marittimi hanno fatto buona prova.

VI. All'intento di ridurre al minimo compatibile con la sicurezza l'uso del legname di armatura degli scavi, si dovrà nei capitolati stabilire che il compenso per tale titolo è in genere compreso nel prezzo degli scavi, salvo in casi speciali, in cui siano da prevedersi particolari difficoltà, che possano richiedere armature più complesse di quelle ordinarie a fissare prezzi separati delle armature riferiti alla superficie di esse. Si dovrà ad ogni modo escludere sempre qualsiasi compenso per il legname perduto, stimolando così gli assuntori al recupero della maggior quantità possibile.

VII. Nei conteggi dovrà studiarsi l'adozione di tipi speciali misti in legno e ferro leggeri, facilmente smontabili e adattabili alle varie esigenze, evitandosi l'impiego di quantità di legname e lo sfraso conseguente.

VIII. Dovrà evitarsi l'uso di pavimenti a meno che esso non sia richiesto da condizioni di clima eccezionalmente rigido.

IX. Nelle coperture, dove le condizioni climatiche lo consentano, sarà da prevedere l'adozione di lastre artificiali o naturali, in luogo del materiale di cotto.

X. Nella progettazione di acquedotti, si dovrà di preferenza prevedere l'impiego di tubi di «eternit» o di cemento armato, là dove le condizioni di esercizio in relazione specialmente alle massime pressioni prevedibili lo permettano, tenuto anche presente che, specialmente i primi, hanno dimostrato particolari pregi di inalterabilità, che ne consigliamo un più largo impiego.

XI. Anche l'impiego del ferro potrà essere convenientemente ridotto, dando la preferenza alle strutture in cemento armato nelle palificazioni aeree di sostegno e nelle travature, sempre quando ciò risulti ammissibile in relazione alle esigenze delle singole costruzioni.

XII. Dovrà essere evitato l'approvvigionamento all'estero di tutti quei materiali di finimento dei nuovi edifici, come apparecchi sanitari, piastrelle maiolicate e simili, che invece possono essere sostituiti con altri analoghi prodotti nazionali.

Faccio sicuro assegnamento sulla premurosa e intelligente collaborazione di tutti i funzionari, perchè nel campo delle rispettive competenze vogliano provvedere che le indicate disposizioni e i criteri ai quali esse sono informate abbiano la più ampia rigorosa applicazione nella esecuzione delle nuove opere e possibilmente, anche in quelle in corso. Su di che mi riservo a mia volta di esercitare un attento controllo. Frattanto attendo assicurazione del completo adempimento delle suesposte prescrizioni».

Alla vigilia dell'inaugurazione della Fiera a Fiume

FIUME, 5

Fervono i preparativi per l'inaugurazione della Fiera, che riuscirà veramente solenne. Da ogni parte d'Italia e dall'estero sono giunte rappresentanze e visitatori, che hanno affollato la città tutta adorna di tricolori e di bandiere. La Stazione ferroviaria è un vero trionfo di vessilli e di addobbi: ogni cosa è stata predisposta per ricevere degnamente S. E. Belluzzo, presidente onorario della Fiera, il quale viene a inaugurare l'Esposizione in nome del Governo nazionale e del Re.

Il ministro giungerà in piroscafo da Ancona e sarà ricevuto dalle autorità con a capo il prefetto comm. Vivorio e il presidente della Fiera on. Lanfranconi. L'on. Belluzzo si recherà in Prefettura, dove gli saranno presentate le autorità, poi farà visita al Comune. L'inaugurazione è stata fissata per le 11. La cerimonia e la visita alla Fiera dureranno circa fino il tocco, ora in cui il Comune e la Camera di commercio offriranno una colazione nell'elegante sala della società Filarmonica-Drammatica.

Al tocco sono giunti da ogni parte d'Italia circa 30 giornalisti, rappresentanti della stampa italiana ed estera. Un Comitato fiumano, con a capo l'on. Lanfranconi, è stato a riceverli a Mattuglie. I colleghi sono scesi ad Abbazia, dove hanno preso alloggio. Nel pomeriggio hanno visitato la città e si sono recati al Fascio, dove sono stati ricevuti dal segretario federale comm. Host Venturi. Il Comune ha dato in loro onore un ricevimento nella sala del Consiglio municipale, dove sono stati salutati con elevate parole di patriottismo dal commissario comm. Piva, il quale ha offerto agli ospiti un sontuoso rinfresco.

Per i giornalisti ha risposto con nobili parole il direttore della *Vedetta d'Italia* dott. Giovanni Miceli. Stasera ai rappresentanti della stampa è stato offerto un pranzo durante il quale hanno parlato il collega Montagna della *Stefani*, il dott. Miceli di Fiume e l'on. Lanfranconi, il quale ha messo in rilievo l'importanza della manifestazione e l'ufficio che la Fiera compie come mezzo di avvicinamento dei popoli per l'intesa spirituale e la collaborazione economica delle nazioni. Gli oratori sono stati vivamente applauditi. Alle 22 hanno fatto ritorno ad Abbazia.

De Pinedo inizierà entro il mese

il suo giro del mondo

PISA, 5

Crediamo di poter informare che la partenza da Marina di Pisa del comandante De Pinedo col suo apparecchio denominato «Marina» per compiere il periplo del mondo di 60.000 km. di volo, avrà luogo il giorno 24 o il 25 corrente.

Bernard Shaw in Italia

STRESA, 5

Bernard Shaw è giunto oggi a Stresa e ha preso alloggio all'Hotel Polare Regina Olga. L'illustre scrittore inglese trascorrerà nella nostra città gran parte delle sue vacanze.

L'estrazione dei premi

dei buoni del tesoro settennali

ROMA, 5

Presso la Direzione generale del Debito pubbl. sono continuate le operazioni della estrazione dei premi dei buoni del Tesoro settennali. Per la seconda serie, il premio di un milione è stato assegnato al buono numero 77,102, quello di lire 110,000 al buono n. 79,011, quello di lire 50,000 al buono n. 1,820,422, quello di lire 10,000 al buono n. 983,591 e i quattro premi di lire 5000 ciascuno, rispettivamente, ai buoni n. 378,464, 1, 623,063, 1,556,825, 1,639,850.

Un villaggio sepolto

sotto la lava di un vulcano

BATAVIA, 5

Il vulcano Patoor nell'isola di Bali è entrato in eruzione. Il villaggio di Batoe è rimasto sepolto dalla lava ma la popolazione è riuscita a mettersi in salvo. L'eruzione continua.

Il movimento marittimo

nei porti italiani nel giugno

ROMA, 5

Il Ministero delle Comunicazioni comunica: Durante il mese di giugno 1926 approdarono complessivamente nei porti del Regno n. 15,072 navi, per una stazza netta di tonnellate 5,143,246, sbarcando tonnellate 1,978,935 di merci e n. 207,486 passeggeri; ne ripartirono 14,474 navi, stazzanti in totale tonnellate 5,028,262, dopo avervi imbarcato tonnellate 653,483 di merci e num. 175,711 passeggeri. Il movimento generale fu perciò di n. 29,852 navi, per una stazza netta di tonn. 10,172,508; quello totale delle merci fu di tonnellate 2,614,418; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 293,197.

Su tali cifre la bandiera nazionale figura per n. 16,164 piroscafi stazzanti tonn. 7 milioni 450,561 (merci tonn. 1,519,028) e per n. 12,171 velieri (stazza netta tonn. 485,178, merci tonnellate 399,178); le bandiere estere vi figurano con n. 1,301 piroscafi, per una stazza netta di tonn. 2,220,624 (merci tonn. 648,502) e con n. 216 velieri (stazza netta tonn. 16,145, merci tonn. 11,710). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 78 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 72 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Lo sviluppo della pesca

e la bilancia commerciale

ROMA, 5

Tra i provvedimenti portati ieri dal ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, all'esame del Consiglio dei ministri, vengono considerati con particolare attenzione negli ambienti competenti, secondo quanto informa l'*Agenzia di Roma*, quelli relativi all'incremento della produzione zootecnica e alla pollicoltura e alla pesca.

Le più larghe possibilità sono senza dubbio offerte dalla pesca che può giustamente essere considerata uno degli elementi essenziali nella battaglia economica per la rettifica della bilancia commerciale.

Nel 1922 l'Italia ha importato per oltre 422 milioni di lire di prodotti della pesca; nel 1923 per 345 milioni; nel 1924 per 418 milioni; nel primo trimestre 1925 per 118 milioni; mandando così all'estero, in poco più di tre anni, 1 miliardo e 300 milioni, ossia un milione di lire al giorno. Di fronte a questa imponente cifra di importazione, non sta che una modesta di esportazione, di poco più del 7 per cento.

E' evidente dunque l'importanza che deve assumere lo sviluppo della pesca, tanto lacuale che fluviale, quanto di mare, nello sviluppo produttivo nazionale. Lo stato della produzione nazionale della pesca lacuale e fluviale, rileva l'*Agenzia di Roma*, è oggi tale che può consentire, con una politica operosa, larghissime possibilità di sviluppo.

Basta pensare che l'Italia, con una superficie di acque interna uguale a quella della Germania, ma assai più favorevole ad una razionale piscicultura per la temperatura e per la fauna, produce dieci volte meno di pesca che la Germania; ma l'anno scorso l'Italia ha immesso nelle acque solo 30 milioni di avanotti, contro 300 milioni seminati dalla Germania e dall'Austria nelle proprie acque, 170 milioni dalla Svizzera, 5 miliardi dall'America del Nord.

Anche la pesca di mare può prestarsi ad una rapida intensificazione con il miglioramento del naviglio munito di motore, così da poter allargare il proprio campo d'azione e il perfezionamento dei metodi di pesca. A questo proposito l'*Agenzia di Roma* ricorda che la marina da pesca italiana già va rilevando il suo nuovo spirito di iniziativa e la sua capacità partecipando, per il merito del Principe di Udine, alle grandi pesce della Islanda e di Terranova.

Sensazionale arresto di ufficiali

nella guarnigione di Giannina

BELGRADO, 5

(K.) Sul sensazionale arresto di cinque ufficiali della guarnigione di Giannina, i giornali di Belgrado ricevono da Atene i seguenti ulteriori particolari:

Gli ufficiali arrestati, e già tradotti ad Atene, sono: maggiore Papatanasiu, comandante un battaglione di fanteria; capitani Lucaris e Sovrakakis e i tenenti Anagastu e Caraculias. Essi — com'è noto — sono accusati di avere dato mano ai briganti che aggredirono e derubarono tempo addietro, presso Petrie, una corriera postale che trasportava un milione di dracme, appartenente a fondi dello Stato. In seguito al tentativo di questi ufficiali di sobillare i soldati, quando si videro scoperti, il comandante della piazza di Giannina ha ordinato la consegna in caserma di tutte le truppe. La settima divisione ha avuto l'ordine di tenersi pronta per affrontare un eventuale ammutinamento delle truppe. Alcuni ufficiali compromessi sono riusciti a sfuggire all'arresto con la fuga, dopo aver tentato invano di ottenere un passaporto per l'estero. Essi però non erano ancora sospettati di aver fatto causa comune con i briganti. Appena dopo l'arresto del maggiore Papatanasiu si ebbero le prove che essi erano i veri aggressori dell'autocorriera postale e che, per l'occasione, erano travestiti da briganti.

Il maggiore Papatanasiu e il capitano Lucaris tentarono di suicidarsi mentre si trovavano agli arresti di guarnigione. I gendarmi danno ora la caccia agli ufficiali fuggiti e scomparsi nei boschi del vicino monte Micucheli.

Incendio alla Borsa valori di Parigi

causato da un corto circuito

PARIGI, 5

Nella nottata, probabilmente in seguito a un corto circuito, si è verificato un incendio alla Borsa dei valori nel condotto del quale passano i cavi telefonici e telegrafici dell'estero. L'incendio è stato spento dopo un'ora. Tutte le comunicazioni tra la Borsa e la Centrale telegrafica sono rimaste interrotte per diverse ore.

Custode ladro di oggetti sacri

dalla Cappella Reale di Madrid

MADRID, 5

E' stato arrestato un impiegato della Cappella Reale, il quale ha rubato numerosi oggetti di culto di grande valore artistico. E' stato accertato che l'impiegato stesso aveva cominciato a rubare 10 anni or sono.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La perequazione delle pensioni statali delle vecchie province
ed i miglioramenti per i pensionati delle terre redente

Tempo fa abbiamo dato notizia dello schema di decreto concretato dal ministro delle Finanze conte Volpi per la perequazione delle pensioni agli statali, perequazione di cui dovranno beneficiare anche i pensionati ex regime. Il decreto - legge, che noi abbiamo dato nelle sue linee fondamentali, può aver subito qualche ulteriore modificazione nell'approvazione avvenuta, ma le modificazioni dovrebbero, se mai, completarlo in meglio, non peggiorarlo, se esso è il frutto di un accordo già ben definito fra il Capo del Governo, il ministro delle Finanze e la Federazione nazionale dei pensionati. Il decreto, in sostanza, viene a legalizzare e a realizzare le seguenti proposte della Commissione, che concorse alla redazione del progetto:

Le concessioni

«Di dare il 90 per cento dell'importare «teorico» delle pensioni, lasciando il 10 per cento come garanzia del bilancio, non conoscendosi, per ora, la vera spesa alla quale si potrà andare incontro e, riassumendo, dice: che i pensionati dovranno essere divisi in tre categorie:

1.o Quelli i di cui assegni attualmente superano il trattamento «teorico» e che dovranno essere decurtati.

2.o Quelli che percepiscono meno dell'aliquota del 90 per cento del trattamento teorico e che dovranno avere l'aumento per raggiungere questa aliquota.

3.o Quelli che hanno attualmente assegni tra il trattamento «teorico» e l'aliquota del «teorico», i quali resteranno con gli attuali emolumenti.

Per le nuove liquidazioni si prenderanno come base: 1) Anni di servizio; 2) Base pensionabile; 3) Aliquota.»

Ai pensionati ex regime, dagli aumenti previsti dal decreto, verranno i seguenti benefici, contenuti nell'art. 14:

«Le pensioni, sia dirette che di riversibilità, e gli assegni graziali vitalizi, temporanei e rinnovabili, liquidati e da liquidarsi a carico dello Stato, «secondo le norme del cessato regime, a favore del personale civile e militare delle nuove province», sono aumentate della somma necessaria per raggiungere (tenuto conto del trattamento complessivo attualmente goduto fra pensione e assegno graziale, aumenti di qualsiasi natura e assegni di caroviveri), il trattamento, costituito come segue, se più favorevole:

1) Della pensione o assegno, originariamente liquidati, escluse le frazioni di 10 lire, aumentati del 140 per cento sulle prime lire 2000, senza nessuna destrazione, e del 50 per cento sulla rimanente parte.

2) Degli assegni temporanei di caroviveri di cui alla legge 26 dicembre 1920, N. 1827, e al regio decreto 29 dicembre 1921, N. 1964, in quanto competano sulla pensione o sull'assegno aumentati giusta il precedente N. 1, a mente della legge e del decreto sopra citati e dei primi due commi dell'articolo 15 del regio decreto 21 novembre 1923, N. 2477.

3) L'aumento di cui al presente articolo non è dovuto per le pensioni del personale di grado superiore alla sesta classe di rango.»

Dei benefici godranno anche gli ex agenti delle Ferrovie dello Stato e della Meridionale.

La lunga lotta

Queste, grosso modo, le concessioni ottenute dalla Federazione pensionati dopo una lunga lotta sostenuta per far trionfare un postulato di umanità e di giustizia. Abbiamo sott'occhio l'organo ufficiale della Federazione dei pensionati, che in un lungo articolo rifà la storia delle pratiche iniziate con il Governo per il raggiungimento del decreto perequativo ormai concordato, che il giornale chiama una «vittoria del diritto e della giustizia.»

I lettori che hanno seguito il nostro giornale, il quale patrocinò sempre i giusti postulati degli statali ex regime, sanno e dei memoriali e delle concessioni finora fatte in forma di stanziamenti per sussidi straordinari, che poi davano luogo a ingiustizie deplorate nella loro distribuzione.

La commissione che concretò gli ultimi provvedimenti, ebbe a sostenere fin l'ultimo una dura battaglia che *Il Pensionato* così riassume:

«Quando già, meno di un mese fa, le proposte conclusive della commissione erano state presentate unitamente a una lunghissima relazione a S. E. il ministro delle Finanze, cioè molto tempo dopo che i facili informatori avevano divulgato che il ministro aveva decisa la perequazione fra tutte le pensioni e che il decreto era stato già firmato e la Corte dei Conti lavorava per la sua attuazione, il presidente della Commissione comm. Brofferio, ebbe, ancora una volta, a sostenere innanzi al ministro e con l'intervento del ragioniere generale comm. De Bellis, una delle più aspre battaglie a sostegno del concetto perequativo dalla Commissione proposto, che fino adesso era stata combattuta, aspra battaglia, che ebbe dei momenti di tragica incertezza e che finalmente, per l'intervento autorevole del ministro si chiuse con la vittoria del diritto dei pensionati.»

E anche in questo momento, la sorte dei pensionati ex regime era ancora incerta. Occorse l'intervento energico dell'on. Guaccero e Romanin e quella efficacissima della medaglia d'oro on. Lunelli, cui i pensionati redenti devono imperitura gratitudine, a cui si unirono, più tardi, con appassionata solidarietà, gli onorevoli Suvich e Banelli, affinchè la causa dei pensionati trentini e giuliani uscisse vittoriosa. Furono appunto questi benemeriti parlamentari, che vollero a Roma l'ingegnere Ubaldini, della cui competenza si valsero per illustrare al Governo il buon diritto dei pensionati ex regime. Fu solo così che anche i pensionati delle terre redente, ferrovieri compresi, vennero a essere inclusi nel decreto generale perequativo.

Le concessioni speciali ai pensionati redenti

Siccome i pensionati ex regime di ogni categoria avevano un trattamento inferiore a quello fatto agli altri pensionati del Regno, poichè, almeno nei riguardi del caroviveri, non tenevasi conto delle bassissime pensioni base, la Commissione ha voluto fare proposte particolari, che sono poi contemplate dal decreto, e che la relazione così illustra:

«Parlando dei pensionati delle terre redente li divide in tre categorie: 1.a Pensionati dell'ex Impero austro ungarico; 2.a Pensionati liquidati dall'amministrazione italiana con le norme austriache, perchè non assimilati al personale del Regno; 3.a Pensionati liquidati con le norme italiane dopo l'assimilazione.

Quest'ultimo gruppo segue le norme dei pensionati delle vecchie provincie.

Per i primi due gruppi, la Commissione, nella sua relazione, propone l'aumento del 140% sulle prime lire 2000 effettive di tutto le pensioni senza detrazione delle prime 300 lire se dirette e delle prime 100 lire se di riversibilità, e del 50% sul resto.

I caroviveri, ex regime austriaco, inferiori a quelli stabiliti per i pensionati delle vecchie province, dovranno essere sostituiti dai caro viveri di lire 130 mensili per le pensioni dirette e di lire 80 mensili per quelle di riversibilità.

Per i pensionati di classe, di rango superiore alla VI.a la Commissione propone la sua esclusione da ogni aumento. (Sul riguardo è stata svolta opera efficace dagli onorevoli Lunelli, Suvich e Banelli per fare apportare un emendamento a tale proposta e ciò per l'interessamento efficace dell'ingegnere Ubaldini.

Per i ferrovieri dell'ex amministrazione austriaca «Suedbahn», oltre il trattamento compreso nelle proposte generali per tutti i ferrovieri pensionati, la Commissione propone la concessione integrale dei due caro viveri.

Di questi confortanti risultati, che porteranno notevole sollievo ai nostri pensionati e risolveranno la crisi dolorosa che li travagliava, va senz'altro data lode, oltre che ai parlamentari citati, anche alla Direzione dell'Associazione pensionati statali per la Venezia Giulia, che fu instancabile nel preparare memoriali, nell'insistere presso il Governo e la Federazione nazionale, nel prospettare nelle forme più drastiche, vorremmo dire, l'ingiustizia di cui erano vittime i pensionati redenti. Di questa operosità fu l'anima instancabile, tenace, disperatamente fiducioso il presidente Antonio Roich, cui i pensionati devono riconoscenza imperitura.

Migliorie per gradi

La vittoria dei nuovi aumenti tendenti alla perequazione sarà domani; ma egli assunse la presidenza dell'Associazione due anni or sono, quando i pensionati erano abbandonati a sè, quando ogni miglioria li escludeva dai benefici, quando essi, con computi speciosi, che non tenevano in alcuna considerazione le necessità di vita dei poveri paria della cessata amministrazione, ricevevano — se la ricevevano — una pensione di fame. Mentre qualche sazio e qualche illuso, danneggiando più che giovando alla causa dei colleghi bisognosi, sosteneva diritti di pagamenti di pensioni in valuta aurea, il signor Roich si accontentò, continuando l'opera del suo precedessore (memoriali del 30-4 e 23-7 1923) come primo passo, di portare le pensioni dall'80% al 100%. Poi ottenne che non si tenesse conto del massimo di 12.000 lire per i pensionati di classe più elevata, quindi insistette per l'estensione alla Venezia Giulia e Zara del decreto in vigore per i ferrovieri infortunati della Venezi Tridentina, con reale vantaggio per tanti disgraziati, costretti all'elemosina, che costituivano oggetto di pietà e di vergogna.

E ancora insistette e ottenne miglioramenti di recente: l'85% sulle prime 1700 lire e del 25% sulle ulteriori per le pensioni dirette e lo stesso aumento dell'85% per le pensioni alle vedove sulle prime 600 lire, e del 15% sulle ulteriori.

Ora, ci dice il sig. Roich, con i provvedimenti in corso, i nostri pensionati si avviano verso la perequazione, perequazione che del resto anche i confratelli delle vecchie province non hanno potuto ottenere ancora completamente. E' il postulato ch'egli ha sempre sostenuto, quando in più incontri faceva presente al Governo che anche i pensionati ex regime, essendo cittadini italiani, avevano diritto a egual trattamento degli altri. Egli si può dire soddisfatto di essersi assai avvicinato alla meta che s'era proposto nell'assumere, con spirito battagliero e disinteressato, la presidenza dell'Associazione Pensionati Giuliani.

Purtroppo — egli dice — non molti di coloro, cioè, che sono stati fuori dell'associazione e non hanno contribuito neanche con il modesto canone sociale di una lira mensile, alle spese per la lunga e aspra campagna, così felicemente conclusa, godranno dei benefici conquistati: sieno almeno riconoscenti e non cerchino di minare la compagine dei pensionati, che in avvenire ha ancora compiti da assolvere: compiti di fraternità, di colleganza, di provvidenza ai più poveri e più sacrificati. Magnifici ed elevati compiti, per il disinteresse che li ispira, anche più nobili dei precedenti, anche se non egualmente fruttiferi. E questi sentimenti così nobili del presidente onorano la sua anima generosa e quella dei suoi compagni di direzione, cui non potrà certamente mancare la solidarietà dei colleghi migliori.

La vittoria

Che il decreto perequativo e di miglioria sulla base da noi più sopra illustrato è stato finalmente conquistato alla classe, è stato comunicato iersera al presidente dell'associazione sig. Roich, dal seguente comunicato del presidente federale comm. Minneci:

«Presidente Associazione Pensionati Statali Roich, Trieste. Seguito opera tenace svolta stamane Consiglio ministri, approvato progetto. Domani riunirassi Commissione, stabilire piccole modifiche. Segue mia circolare dettagliata. Classe pensionati saprà dimostrare sua riconoscenza Eccellenze Mussolini e conte Volpi. Viva il Fascismo! Presidente federale Minneci».

Con la vittoria raggiunta il benemerito presidente dei pensionati giuliani ritiene aver raggiunto il compito assuntosi nell'assumere la presidenza dell'Associazione e ci prega di pubblicare la seguente lettera con cui abbandona la sua carica, che l'età e le sue occupazioni, che potrebbero da un momento all'altro imporgli di lasciare la nostra città, non gli permettono più oltre di conservare:

«Onorevole Direzione dell'Associazione Pensionati Statali della Venezia Giulia — Trieste. Da notizie pervenute da Roma risulta che il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto perequativo al 90 per cento a favore dei pensionati delle Vecchie Province e nel contempo migliorie ai pensionati delle terre redente, non ancora perequati.

«Con queste migliorie ritengo esaurita la mia missione e dopo 30 mesi d'indefesso, disinteressato lavoro causa anche la cagionevole mia salute, sono costretto di presentare le dimissioni da presidente di codesta on. Associazione, augurando al mio successore sia consentito di conseguire in un domani — che mi auguro non lontano — la completa perequazione ai colleghi delle Vecchie Province, sostenendo sempre la mia tesi: che ad eguali «doveri» debbano corrispondere eguali «diritti».

«In questa occasione, adempio al dovere di ringraziare il Governo nazionale per i miglioramenti accordati ai pensionati delle terre redente, durante il periodo della mia presidenza, ed esprimere la mia più viva, la mia più intensa riconoscenza agli on.li senatori, deputati della maggioranza fascista per l'appoggio accordato ai nostri postulati ed in specialità agli on.li Guaccero, Romanini, E. Belloni, medaglia d'oro Italo Lunelli, Banelli e Suvich, al signor prefetto gr. uff. Gasti, alla Federazione Pensionati Italiani di Roma, alla stampa regionale, nonchè ai colleghi della Direzione. Con devoti ossequi: Antonio Roich».

Le visite del comm. Perez ai lavori in corso per conto del Comune. Ieri mattina il comm. Perez, accompagnato dall'ing. Grulis, direttore dell'Ufficio tecnico comunale, si recò alle nuove caserme a Rozzol e al Quartiere del Re. Sotto la guida del dirigente i lavori, ing. Palese, il Commissario prefettizio visitò i lavori interessandosi del loro sviluppo. Prima di abbandonare i due luoghi, il Commissario espresse la sua soddisfazione per la fase in cui si trovano i lavori di costruzione, che si augura possano essere presto compiuti.

Sempre accompagnato dal cav. Grulis, il comm. Perez visitò poi anche l'Ospedale Regina Elena per ispezionare i lavori in corso di esecuzione e contemporaneamente si interessò anche dell'organizzazione e di vari servizi dell'ospedale, promettendo il suo appoggio e interessamento per questo massimo istituto ospedaliero del Comune.

L'adunata dei combattenti per l'on. Ricci

La proroga dell'adunata di combattenti per il rancio in onore dell'on. Ricci ha fatto aggiungere molte altre adesioni alle prime.

Il Comitato aveva esteso formale invito di partecipare, oltre ai volontari, ai mutilati ed ai combattenti, anche ai legionari fiumani che hanno preso parte alle cinque giornate e ai legionari della Rismondo di Zara.

Così la manifestazione sarà la più completa adunata di reduci avuta a Trieste nel dopoguerra, segno questo della incondizionata, devota fede al Fascismo rigeneratore ed a chi a Trieste esprime la volontà delle gerarchie più alte.

Come annunciato, il rancio si terrà domani, sabato, alle 20, a Servola (Casa emigranti).

L'amministrazione tramviaria, per cortese intercessione del commissario del Comune comm. Perez, ha concesso la libera circolazione verso presentazione della «tessera di partecipazione» da piazza Carlo Goldoni alla Pensione Cosulich. — Al rancio interverrà il papà dei volontari gr. uff. Carlo Banelli.

L'on. Ricci rappresenterà il Direttorio nazionale
alla glorificazione di N. Sauro

L'on. Augusto Turati ha incaricato l'on. Renato Ricci di rappresentare il Direttorio nazionale del Partito alla cerimonia della posa della prima pietra del monumento a Nazario Sauro, che avverrà a Capodistria il 10 corr.

Littoria

Per lo sviluppo e l'organizzazione del Patronato Nazionale. Martedì 3 corr., in una importante seduta, la commissione direttiva del Patronato Nazionale ha preso in esame lo sviluppo dei servizi e la situazione dell'Istituto in rapporto ai suoi alti scopi.

Constatato, con disamina ampia, come gli elementi di vitalità dell'Istituto siano numerosi e in pieno sviluppo, rilevati con soddisfazione i risultati raggiunti dal Patronato Nazionale in soli tre mesi di attività, la sua efficacia sociale concreta, ed i benefici apportati alle classi lavoratrici, ha deliberato di rafforzare l'organizzazione con nuovi criteri amministrativi e di adattarla sempre più alle condizioni di ambiente.

Il direttore, cav. avv. M. Tomatis, allo scopo di liberare il bilancio dell'Istituto da una spesa per una carica che attualmente può essere soppressa, con nobilissimo gesto di fascista ha rassegnato le dimissioni. La commissione direttiva, plaudendo all'atto del dott. Tomatis e riconosciuti i suoi meriti e la sua atitvità data al Patronato, ha accolto le dimissioni.

Adunata dei reparti della M. V. S. N. di Barcola, Roiano ed Opicina. Si avvisano i componenti dei manipoli di Roiano, Barcola ed Opicina, già della 59.a legione del Carso, che l'adunata indetta per questa sera è stata differita a martedì 10 corr.

Per detto giorno i componenti detti manipoli si riuniranno — in divisa — in via Ceroneo 17, alle 19, per essere inquadrati dal capomanipolo comandante interinale di centuria, Marino Gaspari, e presentati al comandante la legione, Carlo Pirelli.

Dopolavoro ferroviario. Il Comitato centrale del Dopolavoro ferroviario, ha all'unanimità approvato la relazione del comm. Luprani, appoggiata dal comm. Fasciolo, direttore generale della importante istituzione ricreativa-educativa, tendente a far introdurre l'insegnamento dell'esperanto nei compartimenti dove esso venga richiesto.

Ex squadra «Cocitto». Gli ex squadristi della squadra «Guido Cocitto» sono convocati sabato 7 corr., nella sede del Consorzio fra proprietari macellai, per le 20. Nessuno deve mancare.

La nave "S. Marco,, alle cerimonie
in onore di Nazario Sauro

Ieri mattina è arrivato nel nostro porto l'incrociatore «S. Marco», che si è ormeggiato in rada. La R. nave, comandata dal cap. di vascello Spano Fermo, è proveniente da Fiume e ha toccato Pola e Parenzo.

La «S. Marco» si fermerà a Trieste fino al giorno 9, per recarsi a Capodistria a rappresentare la R. Marina alla solenne celebrazione di Nazario Sauro. La nave ha 11.540 tonn. ed è armata di 4 cannoni da 254 mm., da 8 da 190 mm. e da 16 da 76 mm. Sulla nave sono imbarcati 360 uomini di equipaggio.

Il comandante Spano si è recato nel pomeriggio a compiere le visite ufficiali.

Il Comitato esecutivo pro onoranze a Sauro, di Capodistria, informa che tutti coloro i quali desiderano notizie, informazioni ecc. per la giornata del 10 agosto, possono averle al mattino, presso la Cassa circondariale per ammalati (telefono n. 12) e nel pomeriggio nello studio dell'avv. Derin (telefono 61).

La grande tombola notturna
pro Lega Nazionale

La Lega Nazionale, con felicissima idea, ha riesumato il pubblico gioco della tombola, che negli ultimi anni era caduto in disuso, travolto dagli avvenimenti bellici e dalle vicende del dopoguerra. Con tale manifestazione, che ha riscontro nei pubblici giuochi di tombola di altre grandi città d'Italia e specialmente di quella in piazza San Marco a Venezia, la Lega Nazionale si ripromette di veder raccolta mezza Trieste, nella sua bella piazza dell'Unità, a passare un'ora di gioia serena e a compiere un'opera buona, con il minimo sacrificio, giacchè il prezzo delle cartelle della tombola è di sole lire 2.—.

E' perciò da attendersi che anche coloro che quel giorno non potranno recarsi in piazza o avranno progettato di passare altrove il pomeriggio domenicale, vorranno nondimeno acquistare almeno una cartella, destinando così il loro obolo alla benefica e patriottica associazione. L'attestazione di simpatia e d'affetto alla Lega Nazionale, sia anche in questa occasione plebiscitaria. L'appello del Comitato, presieduto dal gr. uff. Carlo Banelli, anima di ogni bella iniziativa cittadina, giunga a tutto il nostro popolo e trovi quella corrispondenza che la iniziativa si merita.

I soci della Lega Nazionale si ricordino che le cartelle non verranno mandate a domicilio e se le provvedano a tempo. Le cartelle sono in vendita presso le rivendite di tabacco e sui banchetti per le strade.

I premi sono da ieri esposti nelle vetrine della ditta Comel, in piazza della Borsa 1 e hanno, per la loro bellezza e ricchezza, suscitato l'ammirazione delle migliaia di passanti che sostano a osservarli.

Una festa campestre dei Cavalieri della Morte. Domani — e se il tempo dovesse fare il cattivo, il sabato successivo — i Cavalieri della Morte si raccoglieranno nella Trattoria Giardino del consocio Giacomo Berton, in via Rossetti N. 52, a una festa campestre, che si svolgerà dalle 20 alle 24. Il Comitato organizzatore del convegno promette ogni sorta di divertimenti, da un concerto mandolinistico a irresistibili numeri di varietà sostenuti da consoci, dall'elezione della reginetta della festa a più allegri giuochi di società, non esclusa la pesca miracolosa, per la quale i doni eventuali sono raccolti dal direttore sociale Oliviero Bruschina (via Slataper N. 18) o da un incaricato munito di legittimazione. L'eventuale ricavato netto — come il solito — sarà devoluto a scopi benefici e patriottici.

L'intervento del Prefetto
per la regolazione degli sfratti

Il 31 luglio, nella riunione dei capi delle amministrazioni provinciali, alla quale era stato convocato anche il Procuratore del Re, il Prefetto ha trattato la questione degli sfratti, esaminando al riguardo la situazione cittadina, anche nei più ampi riflessi dell'ordine pubblico.

Oggi, poi, in seguito a dichiarazione del Municipio di Trieste, di non poter disporre, per ora, di alcun locale per dare ricovero agli sfrattati, il Pretore ha informato il Prefetto di aver disposto la temporanea sospensione degli sfratti.

Prendendo occasione di ciò ed avvalendosi delle disposizioni del R. D. 6 maggio 1926, n. 743, il prefetto gr. uff. Gasti ha fatto formale richiesta al Pretore perchè, quando la esecuzione degli sfratti sarà ripresa, il numero massimo di sfratti che potranno effettuarsi giornalmente e che ora era fissato in sei al giorno, venga ulteriormente ridotto, e ciò per dar modo e maniera all'autorità di sistemare adeguatamente i senza tetto.

La giurisdizione militare nelle nuove Province
L'Avvocato militare sostiene la necessità della riforma

Nel *Piccolo* di ieri, partendo — com'è nelle nostre abitudini — da un punto di vista esclusivamente tecnico-giuridico, abbiamo rilevata l'anomalia, non priva di gravi inconvenienti, derivante dal R. decreto 13 marzo 1921, n. 299 in base al quale nelle nuove provincie la cognizione di tutti i reati commessi da militari è deferita ai Tribunali militari territoriali. Il decreto com'è noto, fu consigliato al legislatore da alte necessità politiche e militari, connesse col primo periodo dell'amministrazione nazionale in queste province. Oggi, introdotti il Codice e la procedura penale del Regno, le cause basilari di tale eccezionale competenza ci sembrano superate, in modo da rendere legittimo il desiderio che rapidamente si addivenga anche in questo campo alla completa unificazione legislativa fra le vecchie e le nuove province.

Siamo lieti di constatare che l'egregio Avvocato militare del locale Tribunale, col. Umberto Meranghini, — in un'intervista concessa alla *Sera* — si è sostanzialmente dichiarato d'accordo con noi sull'imprescindibile necessità di addivenire ad una riforma dell'attuale giurisdizione.

Giustamente il col. Merenghini premette che parlando della «mentalità dei giudici militari» si riafferma la loro indiscussa oggettività. L'espressione da noi adoperata, fa parte, infatti, di un ragionamento tecnico obiettivo, e non contiene alcunchè di poco riguardoso per i nostri ufficiali. Non è ancora detto che possedere una mentalità adatta ai fini della propria professione debba considerarsi attestato men che onorevole.

Ma tutto ciò non costituisce la sostanza della questione in esame: Il problema è strettamente giuridico e della necessità della sua soluzione il col. Merenghini si mostra perfettamente convinto.

«A mio avviso — egli ha detto nell'intervista — la speciale giurisdizione militare nelle nuove province dovrebbe esser modificata. Non perarltro nel senso che essa venisse limitata ai soli reati previsti nei Codici penali militari, ma sibbene togliendovi alla particolar cognizione del giudice militare i casi del tutto estranei alla vita delle milizie. Secondo un mio concetto che potrei sviluppare altra volta, dovrebbe il compito dei giudici militari così delimitarsi per quanto riguarda i voti da sottoporre all'esame, pur allargandosene la giurisdizione per ciò che concerne le persone: giacchè anche estranei alla milizia dovrebbero esser inviati al suo giudizio ogni qualvolta si tratti di reati che direttamente o indirettamente tocchino la disciplina o i servizi alla cui attuazione essa tende. Nè è meno evidente, lo riconosco senz'altro, che il quesito è troppo delicato e complesso perchè possa essere risolto unicamente per le nuove province anzichè per tutti i Tribunali militari del Regno. Giova tuttavia tener presente che il principio non sarebbe nuovo. Senza far accenni a legislazioni straniere o a quella notissima del tempo di guerra, basterà che ricordi il disegno di Codice penale militare della Commissione Reale per la riforma della legislazione penale militare (R. D. 16 novembre 1920), relatore il sen. Berenini, il quale all'art. 2 disponeva che la legge penale militare, salvo le limitazioni espressamente indicate, si applica anche alle persone estranee alla milizia le quali commettono delitti previsti nel Codice stesso, in quanto, come la relazione spiegava, trattandosi di lesione d'interessi o diritti militari, si ha pur sempre una offesa di diritto la quale conserva lo stesso carattere, chiunque ne sia l'autore».

Due circostanze importanti emergono dalle surriferite dichiarazioni dell'egregio Avvocato militare e cioè: 1) che la speciale giurisdizione militare nelle nuove province deve essere modificata; 2) che il quesito non può essere risolto unicamente per le nuove province, ma bensì contemporaneamente per tutti i Tribunali militari del Regno. Ma tale riforma di carattere più vasto non può, come è logico, essere concepita che a più lunga scadenza. Nel frattempo risulta evidente la necessità di affrettare quanto più possibile l'unificazione della legislazione penale militare fra le vecchie province e le nuove.

La V. biannuale del Circolo Artistico
ai Giardini pubblici

Il Curatorio delle Esposizioni biannuali d'arte del Circolo Artistico rende noto agli artisti che, intorno il 15 del settembre p. v., sarà aperta la V.a Esposizione di pittura, scultura e bianco e nero nel Padiglione dei Giardini pubblici.

Fra giorni verrà pubblicato l'apposito regolamento, ma già fin d'ora gli artisti possono prendere nota che la prossima Mostra di autunno, nell'intendimento degli organizzatori, dovrà riuscire quanto mai importante, per valore di artisti partecipanti e per la scelta delle opere. L'Esposizione resterà aperta per sei settimane.

Il movimento dei veicoli in Corso Garibaldi. Il Municipio richiama l'attenzione degli interessati sul disposto dell'art. 39 del regolamento generale di polizia urbana, il quale dispone che lungo il Corso Garibaldi (fino alla via della Madonnina), tutti i veicoli devono transitare solo in direzione piazza Goldoni - piazza Garibaldi; in via Arcata solo in direzione opposta, da piazza Garibaldi in via Carducci.

I contravventori saranno puniti a sensi delle vigenti leggi.

I vigili urbani sono incaricati dell'esecuzione della presente disposizione.

Per la battaglia del libro a Trieste. Per iniziativa del Movimento artistico italiano, si stanno organizzando a Trieste, dalla fine d'agosto a tutto settembre, alcune «giornate del libro». Un Comitato d'onore composto dalle più spiccate personalità, presiederà la iniziativa. Alla Direzione pervennero già moltissime adesioni di illustri personalità del mondo letterario, che offrirono il loro appoggio incondizionato. Fra giorni il Movimento pubblicherà il vasto e interessante programma delle «crociate».

Conferenza sulla tubercolosi rinviata. La conferenza del dott. Vlach sulla turbercolosi che doveva tenersi ieri sera in sede dell'Unione ciclisti triestini venne sospesa causa lutto sociale, e rinviata a mercoledì 11 corrente, alle 20.

Movimento sindacale

Per il contratto nazionale di lavoro agli edili. Si è riunito in sede il Consiglio direttivo del Sindacato operai edili allargato da altri soci del Sindacato. Ha presieduto la riunione il segretario Valentini il quale ha dato lettura agli intervenuti del contratto di lavoro testè stipulato fra le due organizzazioni centrali. Il concordato esaminato in tutti i suoi articoli venne accolto con entusiasmo da tutti gli intervenuti.

Il Valentini portò a conoscenza le pratiche fino a oggi espletate con il Consorzio costruttori edili prima, e con la Federazione industriale fascista poi, allo scopo di addivenire al più presto ala completazione e alla applicazione del contratto di lavoro nazionale e per discutere il nuovo assestamento salariale della categoria, tenendo conto che i salari degli operai edili sono ancora quelli stabiliti dall'accordo del maggio 1925.

Venne votato a unanimità il seguente ordine del giorno: «I rappresentanti degli operai addetti alle industrie delle costruzioni, riuniti in sede sociale la sera del 4 luglio 1926. Inteso il contenuto del contratto nazionale testè stipulato dalle organizzazioni centrali, lo accettano con entusiasmo, trovando nel concordato in parola il modo migliore per sistemare in modo definitivo e fattivo la categoria. Riconfermano tutta la loro fiducia e obbedienza alla Segreteria generale delle Corporazioni triestine e pregano il segretario generale cav. Liverani di intervenire presso la Federazione industriale o presso la Direzione del locale Consorzio edili autorizzati acciocchè venga al più presto possibile trattata la tabella salariale e applicato integralmente il nuovo contratto».

I Sindacati degli addetti municipali dal commissario prefettizio. La Federazione provinciale comunica: Oggi, accompagnati dal segretario e dal vicesegretario generale della Federazione, sono stati presentati al comm. Perez, commissario prefettizio di Trieste, il signor Chiarelli, segretario della Corporazione dell'impiego, il signor Cervellini, segretario della Corporazione A. G. E., il signor Nerio Zuccheri, segretario del personale di sanità, il rag. Guagnini, segretario degli impiegati gas ed elettricità, il signor Fontanon, segretario del Sindacato personale nettezza urbana, il signor Inglaro, segretario del Sindacato operai gas, il signor Zulian, segretario del Sindacato operai acquedotti. Ogni segretario ha esposto al commissario prefettizio la situazione della propria categoria, e il comm. Perez, dopo avere ascoltato e preso atto dell'ampia relazione fatta, ha promesso di studiare e di risolvere benevolmente i vari casi accennati. Per ultimo il segretario generale ha concluso col dire che non dubita affatto delle buone relazioni che dovranno per l'avvenire ancora intercorrere fra le categorie dipendenti dal Municipio e l'autorità stessa.

La Corporazione dell'abbigliamento per la Fiera di Lucca. Le case di moda e le industrie dell'abbigliamento dovrebbero intervenire alla terza Fiera biennale campionaria di Lucca sorta sotto il patronato di S. E. il Primo Ministro d'Italia. Tale mostra è indetta allo scopo di far conoscere i prodotti italiani che non hanno nulla da invidiare a quelli stranieri e debbono innanzitutto incominciare a essere apprezzati da noi per poter resistere alla concorrenza d'oltre Alpe.

Nuovi sindacati a Pola. Si è costituito ieri sera a Pola il Sindacato addetti alla fabbrica di fiucchetti. Il segretario di zona signor Umberto Boncina, spiegò i fini del sindacalismo fascista e, dopo avere letto lo statuto del Sindacato passò all'elezione del Direttorio. Ad unanimità di voti risultarono eletti: segretario Riccardo Corazza; direttori: Ottavio Scopaz e Rodolfo Schwarzer; direttrici: Albina Dobrilla e Bruna Podgornik.

— Sotto la presidenza del segretario generale dei Sindacati, cav. Petronio, si costituì il Sindacato costruttori edili. Il cav. Petronio dimostrò agli intervenuti la necessità dei tecnici laureati di contribuire con tutta la loro esperienza all'incremento della produzione. A reggere il Sindacato furono eletti: segretario Aurelio Brussich; direttori Giuseppe Heininger e Gilio Sabaz.

Una cerimonia simpatica. Il 3 luglio in sede della Segreteria della Corporazione dell'ospitalità ebbe luogo una cerimonia intima. Al segretario Nicola Abbrescia venne offerta da parte dell'organizzato Salvadori, residente in America, una penna stilografica d'oro, che gli consegnò il vicesegretario del Sindacato lavoratori albergo e mensa Giovanni Pirona. Il segretario Abbrescia, gradendo il presente, ebbe vive parole di ringraziamento per il Salvadori, e pregò il Pirona a volersi rendere interprete dei suoi sentimenti di gratitudine.

Nella Sezione Arditi di guerra. In base alla lettera del sottotenente Vincenzo D'Alessandro, con la quale vengono accordati al tenente Paride Valerio pieni poteri, il triumvirato comunica: «Gli arditi che possono comprovare, con documenti, di avere fatto parte dei gloriosi reparti d'assalto, sono invitati a favorire domenica 15 p. v., alle 9, in sede (viale XX Settembre 23, III piano), per prendere parte all'assemblea generale, che procederà alla nomina delle cariche sociali. Possono intervenire anche coloro che non figurano iscritti, ma che siano autentici arditi di guerra».

Il «Garden Party» studentesco a Portorose. Nella villa S. Lorenzo di Portorose, si tenne l'annunciato «Garden-Party» studentesco, indetto dal Club Studentesco Italiano. Alla festa, simpaticamente riuscita, presero parte, oltre a numerosi iscritti, che partirono da Trieste alle 15 e alle 19, anche i villeggianti del luogo. Nel parco, sfarzosamente illuminato da palloncini colorati, si svolsero animatissime le danze che, interrotte brevemente per la cena, si protrassero animatissime, sino all'ora della partenza. Attrattiva particolarmente apprezzata, fu la elezione, a mezzo posta volante, della reginetta della festa. Venne eletta la contessina Laura Nani.

Quello che non potè aver luogo, fu l'annunciato concerto del Quartetto d'archi, perchè uno degli esecutori fu colto da improvvisa indisposizione.

Chi vuole adottare un'orfana? La Congregazione di carità (Ufficio di protezione dell'infanzia) cerca due coniugi senza figli, disposti di adottare una fanciulla orfana d'ambo i genitori, di 12 anni, scolara, di sana costituzione fisica, dotata di buone qualità morali.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio suddetto, in via Pondares N. 5, giornalmente, dalle 8 alle 9.

Irruzione in un circolo sloveno

Iersera, alle 20.30, un gruppo di giovani irruppe nella sede della Società giovanile slovena a San Giovanni-Guardiella n. 702. Dopo poche parole scambiate con alcune persone presenti, i giovani rovistarono nei cassetti e negli armadi, impadronendosi di alcuni libri e opuscoli in lingua slovena. Usciti, scesero sino in piazza M. R. Imbriani ove incendiarono i libri e opuscoli asportati.

Informato dell'accaduto, il dirigente del Commissariato di via Luigi Ricci, cav. Morante, si recò sul posto, accompagnato da agenti e carabinieri, e disperse la folla di curiosi che si era radunata attorno al falò. I militi procedettero al fermo di una decina di giovani che furono trasportati in questura con tre autotassametri.

Variazioni per triangolo

L'arresto di due coppie adultere

Scoperte di coppie adultere, fra incidentini grotteschi e scenette di comica disperazione... Da qualche tempo l'elemento base di tre quarti delle «pochades» in giro per i palcoscenici è trasmigrato alla cronaca nera, poichè notizie consimili cominciano a spesseggiare. E ciò potrebbe confermare che anche la «pochade», seppure nelle sue linee caricaturali, è un riflesso diretto della vita. Oggi, ad esempio, la cronaca registra due di tali casi, che i reporters ci riferiscono nei dettagli seguenti:

Il cav. Pillerone, comandante della squadra mobile, ricevette ierl'altro la visita dell'operaio Tommaso C. di 36 anni, da Monfalcone. Egli raccontò che da parecchio tempo aveva dei sospetti circa la fedeltà della propria moglie, Elena M. di 27 anni, a cui s'era unito in matrimonio tre anni or sono e dalla quale aveva avuto una bambina, che ora conta due anni. A mettergli la pulce nell'orecchio erano stati i soliti amici, sempre bene informati, che gli avevano fatto notare come sua moglie si recasse troppo di frequente a Trieste e ci rimanesse per interi giorni, senza alcun motivo giustificato.

Incredulo dapprima, aveva finito poi per persuadersi che le dicerie dei vicini corrispondevano al vero e s'era formato il convincimento che la moglie effettivamente lo tradiva a Trieste, con un giovane, tale Ferdinando G., di 30 anni, abitante in una stanza subaffittatagli da una famiglia, al secondo piano di una casa di via Torre bianca. Al cav. Pillerone il C. espresse il desiderio di muovere formale querela contro la moglie: Occorreva tuttavia la prova, la classica prova dell'adultera colta in flagrante, nella solita «garçonniere».

Il Tommaso C. non si turbò molto alle parole del commissario. Ci voleva la prova? Ebbene non c'era che da aspettare e attendere gli eventi. Rimase d'accordo che avrebbe avvertito il commissario non appena la donna fosse venuta a Trieste.

Ed ella venne qui l'altro ieri a mezzogiorno, e con essa giunse la prova della sua colpa. Il cav. Pillerone, cui il C. aveva segnalato l'arrivo della Elena M., dispose che due agenti di p. s. si recassero ad attenderla alla stazione e fornì loro i connotati precisi della donna, che il marito gli aveva dato.

Puntualmente all'ora indicata, la bella Elena giunse alla stazione, e i due agenti la riconobbero subito. Da quel momento procurarono di tenerla d'occhio, senza farsi notare. Poco dopo, con passo disinvolto, si avvicinò a lei un giovane elegante, ch'era il Ferdinando G.. Le disse sotto voce qualche cosa, che gli agenti non riuscirono a udire, quindi i due si salutarono cordialmente e il giovane si allontanò. Qualche momento più tardi però uscì anche la signora e dietro a lei i due agenti.

Tratto tratto il giovane si volgeva per vedere se la donna lo seguiva sempre, quindi continuava la sua strada con fare noncurante. Continuarono così fino al portone della casa di via Torre Bianca. Prima lui, poi lei, salirono le scale, e sul portone rimasero solo i due agenti. Essi sostarono un po' prima di salire: la prova ormai, in apparenza, c'era; però bisognava completarla.

E quando a loro parve che il punto buono fosse giunto, salirono e bussarono alla porta del secondo piano, chiedendo se fosse in casa il sig. Ferdinando G. Si, egli era in casa, anzi era in compagnia di una signora, ma era occupato. Che fosse occupato gli agenti se l'erano immaginato, ma bisognava agire. Bussarono alla porta della stanza del G. ed imposero che aprisse immediatamente. Brontolando per la seccatura il G. andò ad aprire e gli agenti entrarono: egli indossava un «pijama e lei... anche meno.

Bastava così: la prova c'era e gli agenti invitarono i due giovani a vestirsi e seguirli, ciò che fecero, fra rossori e sospiri e in un imbarazzo che si può facilmente immaginare. Dopo una breve sosta alla questura, lui venne tradotto al Coroneo, lei ai Gesuiti, in attesa del processo.

— Tale Maria F., di 32 anni, sarta, si era rimaritata, 6 o 7 anni fa, ad un industriale, certo Silvio R. e dal loro amore nacque un bambino che ora conta cinque anni. Senonchè, sei mesi or sono, fra i due coniugi i dissapori, dapprima di poco rilievo, assunsero una forma più aspra, che li costrinse a chiedere la separazione legale, le cui pratiche sono tuttora in corso. Nel frattempo la F., ammalatasi, dovette essere ricoverata all'ospedale, e il marito riuscì a sapere che si recava spesso a farle visita certo Ferrucio M., separato dalla moglie per incompatibilità di carattere. L'R. volle vederci chiaro in quelle visite insistenti e un giorno fermò l'inopportuno visitatore della moglie, chiedendogli spiegazioni. L'interrogato rispose semplicemente che egli si considerava come protettore della signora e che in ciò non vi era nulla di male.

Il marito masticò amaro, ma non si persuase della verità di quelle asserzioni, che parlavano di rapporti eccessivamente platonici, e pensò di sorvegliare i due. Così seppe che, uscita dall'ospedale, la donna era andata ad abitare in casa della madre, in via Bonomo, e che l'M aveva presa colà una stanza in subaffitto. La cosa gli pareva ora ancor più sintomatica, tanto che, per fare un po' di luce, ritenne opportuno di rivolgersi all'autorità di P. S., e precisamente al Commissariato di via della Sanità. Fu deciso che due agenti si recassero a stabilire la verità, l'altra notte. Quando i due funzionari bussarono alla porta, comparve la madre della F e si meravigliò non poco di quella visita notturna. Gli agenti le imposero silenzio e si fecero indicare la stanza della figlia, verso la quale si diressero. Ma in quella stanza si doveva aver udito il breve cicaleccio, perchè la porta si aperse subito e comparve l'M. in un abbigliamento grottescamente sommario: Era senza camicia e s'era infilato i pantaloni alla rovescia. Gli agenti, constatato che la F. si trovava a letto e che gli indumenti del suo complice giacevano nella stessa stanza, ne ebbero abbastanza. I due furono invitati a rivestirsi, dichiarati in arresto e passati alle carceri, accusati di adulterio, sebbene l'M. sostenesse che si trovava colà per caso, giacchè la sua stanza era attigua a quella della signora.

Per chiarire il mistero del delitto di Postumia

Vane indagini a Trieste

Si continua a brancolare nel buio, nell'opera d'indagine iniziata per chiarire il mistero in cui è tuttora avvolto l'assassinio atroce di quella disgraziata Maddalena Menadich, il cui cadavere orribilmente straziato fu trovato, com'è noto, giorni or sono in aperta campagna, presso Postumia.

L'arrestato Dodich continua a negare ogni partecipazione al delitto ed è sul suo conto che ora convergono le indagini, nell'intento di chiarire il suo passato. Il commissario di p. s. di Postumia, sig. Martinelli, ha riferito alla nostra questura i primi risultati sugli interrogatori del Dodich, il quale, com'è risultato, fu già in conflitto con l'autorità di p. s. Finora però, a malgrado di tutte le ricerche, le quali furono affidate agli agenti del Commissariato di via Valdirivo, non s'è potuto stabilire ove il Dodich abitasse a Trieste e neppure potè essere rintracciato il padrigno di lui che, secondo le asserzioni dell'arrestato, dovrebbe essere uno spazzino comunale, abitante a Roiano. Infatti, dalla lista degli spazzini comunali non risulta che qualcuno di essi abiti a Roiano e in quel quartiere nessuno conosce il padrigno del Dodich. Evidentemente l'arrestato deve aver dato, in proposito, indicazioni erronee.

Tali risultati furono comunicati dalla nostra questura al commissario Martinelli, che ha deciso di sottoporre il Dodich ad ulteriori interrogatori, nella speranza che egli sciolga il suo riserbo.

L'inizio di una carriera

Dal furto all'imbroglio

Da parecchio tempo, gli agenti di p. s. stavano cercando tale Paolo Cadich, di 19 anni, che doveva rispondere del furto di un vestito, rubato da un ripostiglio del piroscafo «Arcangelo», ripostiglio che lui doveva sorvegliare. Il Cadich poi aveva ancora altri conti da regolare con la questura: Nel pomeriggio di ieri l'altro si era presentato, nell'abitazione di un suo conoscente, certo Doimo Parach, chiedendo alla moglie di costui se il Doimo fosse in casa. Avuta una risposta negativa aveva detto di essere incaricato dall'amico di farsi consegnare da lei un paio di scarpe, un berretto e 10 lire, che la donna non ebbe difficoltà a consegnarli? Naturalmente, quando il marito ritornò a casa, il trucco venne scoperto.

Ieri nel pomeriggio il Cadich entrò con un giovane in un «buffet» di via Cecilia de Rittmeyer e fece uno spuntino. Ad un tratto il giovane ch'era in sua compagnia si alzò e chiese ad una cameriera che gli prestasse 10 lire, avendo da comprare delle sigarette e non disponendo che di una banconota di 1000 lire, che temeva non gli avrebbero voluto cambiare subito. Avute le 10 lire dalla ragazza, lo sconosciuto se ne andò: «Vado a cior spagnoleti e torno subito: El mio amico resta qua a spetarme. Faremo el conto insieme!» Ma non ritornò più.

Il Cadich intanto continuava ad aspettare l'amico, che aveva tutta l'aria di non ritornare, e con una certa preoccupazione attese anche il proprietario del locale, Nello Mendico, il quale, alla fine, chiese al Cadich che pagasse lui la consumazione e restituisse le dieci lire date all'amico dalla ragazza.. Il Cadich protestò però che non poteva pagare perchè non aveva denaro e raccontò che poco prima di entrare nel locale era stato invitato da quello sconosciuto a portargli delle valigie alla stazione. Disse che poi, lo sconosciuto lo aveva invitato a entrare nel «buffet» per prendere della birra. Infine assicurò che lui pure era stato truffato da quell'individuo che non voleva ritornare nel «buffet» a toglierlo dall'imbarazzo.

Il Mendico fece chiamare due carabinieri, i quali accompagnarono il Cadich al commissariato di p. s. di via Valdirivo. Al commissario cav. Maldura il Cadich raccontò quello che aveva detto al Mendico. Negò il furto del vestito e confessò invece la truffa delle scarpe, del berretto e delle 10 lire in danno del Parach. Egli risultò ancora colpevole della contravvenzione al foglio di via obbligatorio della questura di Genova. Dopo l'interrogatorio venne passato al Coroneo.

La denuncia di un bottegaio

Come finivano le lire sottratte al suo cassetto

Di una faccenda ingarbugliata quanto triste ha dovuto occuparsi in questi giorni il cav. Terrana del Commissariato di via Guido Brunner. Il 16 dello scorso luglio si presentò in quel Commissariato tale Giuseppe P. proprietario di un negozio di commestibili in via della Ferriera. Egli raccontò che da più tempo aveva notate sparizioni misteriose di denaro, che avrebbe dovuto servire ad acquisti di merce. E fece il nome di colui che avrebbe dovuto essere il presunto colpevole: il fratello suo, Antonio, di 14 anni.

Il funzionario, assunta la denuncia, si fece condurre dinanzi il giovinetto e lo sottopose ad uno stringente interrogatorio. L'Antonio dapprima negò, ma poi disse che il denaro che egli faceva sparire, andava a finire a due suoi fratellastri: Silvano e Carlo L., l'uno di 17 anni e l'altro diciannovenne.

Avuta la confessione che prospettava differentemente la faccenda, il cav. Terrana interrogò i due L. Essi negarono, dapprima, ma poi il Silvano ammise di aver avute 400 lire con le quali si era comperata una bicicletta. La cosa rimaneva... in famiglia e il commissario lasciò andare i tre giovani. Però gli sorse il sospetto che sotto vi dovesse essere qualcosa di più e perciò incaricò i suoi agenti di fare altre indagini, in seguito alle quali si riuscì a sapere che l'Antonio frequentava una liquoreria in via Ugo Foscolo n. 34, di proprietà di certo Ulderico Saxida, abitante in androna Romagna n. 5, e che aveva speso colà qualche centinaio di lire in ghiottonerie. Risultò, poi, che il Saxida aveva incoraggiato l'Antonio sino al punto di falsificare due ricevute, l'una di 600 lire e l'altra di 350, come rilasciate da un negoziante di Muggia per consegna di merce. Tali ricevute servivano all'Antonio per giustificare presso il fratello la sparizione dei denari.

Il Saxida, interrogato, disse di non aver mai sospettato che il giovanetto rubasse i denari e ammise di aver contraffatte le due ricevute soltanto per fargli un favore. Ad ogni modo la faccenda è stata rimessa all'autorità giudiziaria alla quale il Silvano L. fu referito per correità in furto e il Saxida per falso in atto pubblico, contravvenzione alla legge sul bollo e corruzione di minorenne.

La denuncia di Celestina

Ieri si presentò al Commissariato di via della Sanità certa Celestina Coviglio, abitante in via delle Beccherie e presentò denuncia contro il suo secondo marito Mario Fattori, fu Emilio. Raccontò che costui, quando rincasa ubriaco, se la prende con il figlio del primo letto maltrattandolo e minacciandolo. Così l'altra sera si armò di un coltello da cucina e minacciò il figliastro. Arrestato, il Fattori fu passato al Coroneo.

Trenta lire e qualche complicazione

Giorni or sono, abbiamo riferito la notizia di una complicata quanto misteriosa sparizione di 30 lire, avvenuta a danno di certo Bercè, nell'osteria Furlan in via del Bosco. Il Bercè, mentre dormiva, era stato avvicinato da sconosciuti che lo avevano alleggerito del denaro. Alle sue proteste uno degli individui gli aveva risposto scagliandogli contro un bicchiere in modo da ferirlo alla testa. Appena il fatto fu conosciuto dal Commissariato di via Brunner, si iniziarono indagini le quali portarono all'arresto di due individui. Ora, successive risultanze, indussero gli agenti a trarre in arresto anche il bracciante Livio Monazzi, di 29 anni, abitante in via San Maurizio 9.

La disgrazia di un quattordicenne

Ieri mattina, tale Giuseppe Prelogar, di 14 anni, abitante al n. 1671 della località di S. Giovanni di Guardiella, uscì di casa coll'intento di scendere in città e mettersi in cerca di qualche occupazione, ma, mentre s'avviava, verso le 10.30, alla fermata del tram della linea n. 9, venne investito ed atterrato da un ciclista, che, risalito poi prontamente in macchina, proseguì la sua strada velocemente, lasciando il Prelogar a terra, mentre alcuni passanti accorrevano per soccorrerlo.

Il ragazzo s'alzò molto malconcio: aveva riportato nella caduta delle ferite alla testa e ai ginocchi. Rifiutò tuttavia l'aiuto dei passanti che volevano accompagnarlo all' Ospedale Regina Elena, e vi si recò da solo. All'astanteria del pio luogo vennero riscontrate al ragazzo: una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e forti contusioni ai ginocchi. Fu giudicato guaribile in cinque o sei giorni, salvo complicazioni.

Chi ha smarrito l'anello matrimoniale? Al bagno di Punta Sottile venne rinvenuto ieri un anello matrimoniale recante nell'interno inciso un nome e una data. Si presume che l'anello sia stato smarrito da una donna, poichè è un nome di uomo quello inciso nell'interno dell'anello. Chi lo ha smarrito può ritirarlo al Comando della squadra mobile, alla Questura.

Color di tragedia...

Il vigile urbano Michelich di servizio in Piazza Ponterosso avvertì ierl'altro verso le 13 un vocio confuso e un clamore di voci spaventate elevarsi dall'angolo della piazza dove prendono posto i rivenditori di polli. Nel centro di un grosso capannello di comari vivamente impressionate, un uomo, dallo sguardo truce teneva per i capelli una donna e la minacciava impugnando con la destra un acuminato coltello, di quelli che servono per sgozzare i polli. La venuta del vigile pose fine a quella scena disgustosa: l'uomo lasciò la donna, aprì la mano che teneva il coltello e cercò di assumere un contegno disinvolto. Anche la donna, cessò di piangere e gridare e smise l'atteggiamento di vittima, predestinata a finire i suoi giorni per morte violenta, che tanto aveva commosso le donne accorse alla scena. Il vigile invitò l'uomo e la donna a seguirlo al commissariato di p. s. di via Valdirivo, ove davanti il commissario cav. Maldura, l'uomo, che si era legittimato per Gaetano Turola, spiegò di avere avuto un diverbio con la propria moglie. Virginia, per futili motivi di famiglia. All'osservazione del commissario che non erano quelli i modi di discutere, rispose che si era lasciato troppo trasportare, ma che se aveva impugnato il coltello non lo aveva fatto per colpire la donna, ma solamente per dare alle sue parole un accento più energico... La moglie tentò di scagionare il marito, sostenendo che, difatti, si trattava di cose senza importanza. Ma il Turola venne perquisito e trovato in possesso di un secondo coltello di genere proibito, percui, dopo l'assunzione a verbale, venne passato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria per minacce a mano armata e porto abusivo di coltello.

La cronaca del fuoco

Un vasto tratto di bosco devastato dalle fiamme

Ieri sera, poco dopo le 18, fu notato da diversi punti della città un bagliore sanguigno che colorava sinistramente il cielo dalla parte di Santa Croce. Mentre la gente si chiedeva che cosa fosse successo, un fonogramma avvertiva l'appostamento principale dei vigili al fuoco che s'era manifestato un grave incendio in un bosco a Santa Croce, sopra i filtri dell'Aurisina.

Si avviò sul posto un treno di campagna al comando dell'ing. Sapunzachi.

I guardaboschi, accorsi per primi, cercarono di impedire alle fiamme di estendersi, ma i pompieri, al loro giungere, trovarono che l'incendio aveva assunto proporzioni impressionanti. Il fuoco trovava facile alimento nella sterpaglia e nell'erba secca sicchè, in breve, il bosco vastissimo era completamente in fiamme e presentava uno spettacolo fantastico. C'era il pericolo che l'incendio si estendesse maggiormente per cui i vigili dovettero lavorare strenuamente. La loro opera durò sette ore, e soltanto verso l'una si potè considerare eliminato ogni pericolo. Andarono distrutti 18 mila metri quadrati di bosco di proprietà del Comune. Le cause dell'incendio sono dovute probabilmente a faville sfuggite a qualche locomotiva di passaggio colà. Il danno, ingentissimo, non potè essere stabilito. Poco prima che si manifestasse questo incendio, i pompieri dovettero accorrere in via Bonomo n. 9 ove in un'abitazione del quarto piano aveva preso fuoco la fuliggine del camin. Il lavoro dei vigili fu breve. Il danno è di poco conto.

Colpito da un blocco di ferro

Nell'officina n. 4 dello Stabilimento Tecnico Triestino di S. Andrea, alcuni operai si affaccendavano, ieri verso mezzogiorno, attorno ad una grua che sollevava dei blocchi di ferro. Fra gli operai v'era pure il calderaio Rodolfo Stock, di 21 anni, abitante al n. 1116 di Servola. Ad un tratto, uno dei blocchi di ferro, sollevato dalla grua, lo urtò in modo da farlo cadere con violenza a terra. Lo Stock venne soccorso dai suoi compagni, mentre si provvedeva ad avvertire telefonicamente la Guardia Medica. Poco dopo il ferito venne trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò una vasta ferita lacero-contusa al dorso del piede sinistro, ledente cute, sottocute e alcuni tendini. Il ferito, che fu giudicato guaribile in 8-9 giorni, salvo complicazioni, avute le opportune medicazioni, potè rincasare.

Quando il caso fa l'originale

La vicenda strana di un passeggero in tram

Una disgrazia strana è accaduta al signor Giovanni Cristiak, di 52 anni, abitante in via Pasquale Revoltella n. 24. Salito su una vettura tramviaria della linea N. 9, che percorreva la via Roma, si trattenne sul predellino. Dinanzi al negozio Petz, si trovava fermo un carro a quattro ruote il cui timone era alzato. Successe che quando la vettura passò di là, il Cristiak investito dal timone fu gettato a terra. In soccorso del poveretto che giaceva insanguinato al suolo, intervennero molti passanti, due dei quali, fermarono l'auto 74-154, che in quel mentre passava di lì, e ve lo adagiarono.

Trasportato all'ospedale, il Cristiak fu visitato dal sanitario di turno che gli riscontrò leggera commozione cerebrale, un ematoma alla regione parietale sinistra, contusioni alla spalla sinistra.

Emozioni ciclistiche

Per scansare un tram, investe un carro

Ieri, nel pomeriggio, verso le 16, lo studente Emilio Cipriotti, di 14 anni, abitante in via S. Maurizio n. 5, mentre scendeva in bicicletta la via Massimo D'Azeglio, giunto nei pressi di via Parini, per scansare una motrice tramviaria della linea N. 5, andò a cozzare contro un carro.

Il Cipriotti scaraventato a terra, riportò una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro. Soccorso da alcuni passanti, venne accompagnato al vicino ospedale ove ebbe le prime cure.

Un bel tipo di prepotente

Minaccia di accoltellare l'amante e sfida i soldati..

Iersera, alle 19, alcuni soldati che si trovavano sugli spalti del Castello a S. Giusto, udirono provenire dalla via sottostante delle voci concitate. Affacciatisi, osservarono un uomo che si bisticciava con una donna e notarono che a un certo momento lo sconosciuto, tratto un coltello, minacciava la donna. I militi ingiunsero all'individuo di rimettere l'arma, ma il tizio, per tutta risposta, li invitò a scendere per regolare i conti... con loro. I soldati scesero e il prepotente se la prese particolarmente con il milite Ampelio Spadone, avventandoglisi contro con il coltello. Fu fermato a tempo dagli altri e dichiarato in arresto. La donna, approfittando della confusione, se l'era svignata, sicchè al Commissariato di via della Sanità non potè essere condotto che l'individuo. Costui, qualificatosi per Oronzo Di Noia, non volle dare il nome della sua compagna nè dire le ragioni del bisticcio. Passò al Coroneo.

Un accidente pericoloso

e un breve ingombro tramviario

In via Cesare Battisti, poco più giù della via Pier Luigi da Palestrina, è accaduto, ieri verso le 15.30, un incidente: l'asse posteriore di una delle ruote del carro-officina per le riparazioni della rete aerea dei tramvai si spezzò, causando lo sbandamento del grosso veicolo. Fu fortuna che, nel momento critico, nessuno dei tre addetti si trovasse sulla piattaforma che è alta 4 metri, per cui non vi sono a lamentare disgrazie. Michele Cucek, che guidava i cavalli, Rodolfo Kerschiach e Luigi Porzio, che si trovavano sulla serpa, caddero uno a ridosso dell'altro, rimanendo illesi. Ci fu un po' di sospensione nel servizio tramviario: il tempo per trarre l'ingombro dalle rotaie.

Teatri e concerti

Fenice. La replica di «Clo-Clo», nella ammirevole edizione della compagnia del cav. Achille Maresca, ha richiamato iersera un follone eccezionale che ha fatto all'indovinato lavoro di Franz Lehar accoglienze festosissime. Nuto Navarrini, un «Severino» che rimarrà nella storia del nostro teatro operettistico, ha riscosso molte ovazioni a scena aperta e accanto a lui ha degnamente figurato la vezzosa e brava Lia Gloria, che è stata una Clo-Clo seducente e degna di plauso. Con gli interpreti hanno diviso gli onori della serata Umberto Fronzi, Alba e Antonio de Rubeis, Ottorino Furlai e Giulia Gallo. Benissimo l'orchestra, guidata con la somma abituale perizia dall'intelligente maestro cav. uff. Luigi Rizzola.

Questa sera, una ripresa interessantissima: «Un sogno in riviera» del maestro Roberto Stolz, che ebbe lo scorso anno nella nostra città accoglienze trionfali. Interpreti di questa bella operetta saranno Renata Altieri, Angela Ippaviz, Corrado Baldini, Nuto Navarrini, Luigi Consalvo e Alba de Rubeis.

Domani: «La Principessa della Czarda»; domenica: in mattinata «Clo-Clo» e di sera «Un sogno in riviera»; lunedì: «Medi».

Varietà e Cinema

«Giovinezza che fugge» con Lewis Stone e Alma Rubens al Teatro Excelsior. Lewis Stone, il beniamino del pubblico, è un interprete di grande semplicità e di profonda suggestione; ogni sua interpretazione desta quindi il più vivo interessamento. Lo si è veduto anche ieri nel magnifico lavoro «Giovinezza che fugge», presentato ieri per la prima volta all'Excelsior col più brillante successo. E' il dramma dell'amore che reclama i suoi diritti nell'età matura; una fiammata che arde rapida e di cui in breve non resta che cenere... A fianco di Lewis Stone è incantevole di bellezza e di fascino Alma Rubens, la tentatrice. Oggi «Giovinezza che fugge» si replica insieme all'eccellente spettacolo di varietà.

L'ultimo giorno dell'«Angelo delle tenebre» al Nazionale. Oggi si proietta per l'ultimo giorno al Nazionale la magistrale creazione della First National: «L'Angelo delle tenebre» che tanto successo ha ottenuto nella nostra città. Le anime nobili ed elette, che desiderano conoscere la bellezza della vita pur nello spasimo del dolore, debbono ammirare questo autentico capolavoro per vivere momenti di tenero sbalordimento e di commossa inquietudine.

Nella varietà riscuotono calorosi applausi ad ogni rappresentazione il «Trio Taimas» con danze suggestive e il duetto comico militare «Duo Bragolone», fonte d'ilarità e di buon umore.

Da domani, allo schermo «I due fantasmi», il colosso cinematografico delle tenebrose passioni.

Eden. Domani dalle 17, Gloria Swanson nel capolavoro mondiale «Madame Sans Gêne».

Fra giorni, inizio della varietà.

«Lo scoiattolo», fortunata questa film con Pola Negri, che si dà all'Italia. Fortunata perchè mordace, briosa, divertente, specialmente nel suo lato comico-sentimentale, leggermente romantico, simile all'animaluccio omonimo quando... fa dell'amore!... Chi vide «Lo scoiattolo», senza dubbio apprezzerà l'autore che così artisticamente creò questa rara opera satirica, tanto singolare!

Le repliche d'oggi si daranno alle 17, 18.45, 20.30 e 22.15 precise.

Prossimo programma: «Lady» (Una vera signora), grande interpretazione di Norma Talmadge.

E poi? Poi avremo all'Italia... mezza pagina d'amore... con la magnifica Gloria Swanson.

Novo Cine. Oggi si replica il bellissimo capolavoro della Paramount «Sangue ed Arena» con Rodolfo Valentino. Il soggetto è tratto dal celebre romanzo di Blasco Ibanez. Prima rappresentazione alle 17.

Prossimamente: «L'uomo del mare» con House Peters.

Cinema Garibaldi. Oggi grande «première» con la meravigliosa film «Se io fossi regina», dramma d'amore che ha per sfondo una corte reale e una interprete dalla figura veramente principesca, Ethel Klayton, che in questa film tocca le più alte vette dell'arte, trasportando lo spettatore in ambienti di sogno. La sua graziosa figura difficilmente si dimentica. Prima rappresentazione alle 16.30, ultima alle 22.15.

Madame Roulette» al Cine Savoia. Dato il successo ottenuto, tanto per l'impeccabile interpretazione di Margaret Livingstone, quanto per la bellezza degli episodi e della messa in scena, questo delizioso dramma si ripete anche oggi per l'ultimo giorno. Principia alle ore 16. I posto lire 1.50. II posto lire 1.

Domani un'attraente novità con Gloria Swanson: «Jazz-Band».

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «Un sogno in riviera» del m.o R. Stolz.
Excelsior Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà il capolavoro «Giovinezza che fugge» con Alma Rubens e Lewis Stone.
Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «L'angelo delle tenebre».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Lo scoiattolo» con Pola Negri.
Novo Cine. Dalle 17: «Sangue e arena» con Rodolfo Valentino.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Se io fossi regina», dramma d'amore.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «L'Inferno», grande realizzazione dell'Inferno di Dante.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15.30: «Jazz-Band» con Gloria Swanson.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Per gli altri» con il celebre Varhony.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Una bimba per cinque dollari» con Viola Dana.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 15: «L'erba del diavolo», avventure marinaresche.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Come annunciato, domani, sabato, alle 20.30, si terrà nella Palestra e nel giardino sociale il secondo trattenimento estivo per i soci e le loro famiglie. I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera dell'anno corrente, i ragazzi dovranno essere accompagnati.

Società Alpina delle Giulie. Venerdì alle 20 si raduna la Commissione grotte.

Circolo Universitario Triestino. Questa sera alle 21, è convocato in sede il Comitato feste.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera seduta di Direzione. Sono aperte le iscrizioni per la gita sociale che si effettuerà il giorno 29 corr. sul Monte Maggiore. Informazioni in sede.

Associazione Mafalda. Il Comando della Legione Alpina «Guglielmo Oberdan» convoca gli iscritti domenica alle 14 in sede per recarsi alla Città del Martire Nazario Sauro.

S. C. Stella. Questa mattina la La squadra boys in campo all'Unione per l'allenamento. Questa sera tutti i soci in sede; alle 21 il Comitato feste.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera i ciclo-turisti in sede alle 20.30. La Direzione alle 21.

S. C. Aquila. Oggi alle 21 seduta ordinaria dei soci. Per domenica 8 corr. la Sezione escursionisti indice una gita-bagno alla volta di Sistiana. Ritorno in treno. Partenza alle 4 dagli ex Portici di Chiozza. Domani solito trattenimento sociale di danza.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 5 per il 6 agosto

Turno Generale: marinai: 494; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 670; carbonai: 421; mozzi macchina: 2.
Turno Lloyd: giov. cop. in I: 231; marinai: 534; giov. cop. in II: 233; mozzi cop.: 169; fuochisti: 919; carbonai: 560; mozzi macchina: 136.
Turno Cosulich: marinai: 181; giovani coperta in I: 132; mozzi coperta: 101; fuochisti: 229; carbonai: 93; fuochisti nafta: 134; giovani macchina: 51; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giovani camera: 175; mozzi cucina: 119; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 119.
Turno Cosulich Sud: marinai: 93; giovani coperta in I: 89; fuochisti: 150; carbonai: 139; fuochisti nafta: 10; mozzi macchina: 23.
Associazione marinara: marinai: 3; giovani coperta in I: 1; giovani coperta in II: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 2; carbonai: 3; fuochisti nafta: 5; giovani macchina: 2.
Totale inscritti al 5: 1688; imbarcati e cancellati: 76; totale inscritti al 6: 1612.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 agosto: «Atianta», Gibraltar Rock; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Cracovia» Alessandria Radio; «Duilio», Chatham Massachussete; «Giulio Cesare», Casablanca; «Guglielmo Peirce», Rio de Janeiro; «Pilsna», Aden Radio; «Principessa Giovanna», Fernando de Noronha; «Re Vittorio», Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministro delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

4-5 agosto 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	66.50	66.50	Lussino	410	411
Cons. 5%	90.—	90.20	Martin.	201	200
Obbl. Ven.	66.85	66.70	Medit.	370	370
B.Tes. sett	93.50	93.50	Merid.	738	740
B. Tes. nov	93.—	93.—	Oceania	108	111
Bankitalia	2476	2473	Premuda	595	595
Comit	1360	1368	Tram	168	168
B. C. T.	625	624	Tripcovich	324	324
Credito	888	884	Ampelea	398	398
B. N. Cred	541	544	Cant. Nav	149	149
B. Roma	118	118	Com. Dal.	900	900
Cred Pop	300	300	Isonzo	154	154
Zivno	309	310	Spalato	382	382
Generali	5095	5190	Kerka	266	266
Ass. It.	1350	1390	Siomat	201	201
Infortuni	2840	2850	S. T. El.-G.	95½	95½
Riun. A.	2560	2560	Gas Roma	868	862
Riun. B.	2500	2550	Ilva	246	239
Sigorta	412	405	Jutificio	490	490
Adria	224	227	Off nav.	90	90
Cosulich	258	261	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	210	210	Pilatura	430	430
Gerol.	627	627	St. Tecnico	480	480
Libera T.	468	468	Terni	495	491
Istria-Tr.	307	307	St.Dalmine	135	135
Lloyd T.	901	901	Dan.-Sava	368	376½

CAMBI: Amsterdam da 1210 a 1230; Belgio da 83.50 a 84.50; Francia da 84.50 a 85.50; Londra da 146.75 a 147.75; Norvegia da 675 a 700.75; Nuova York da 30.15 a 30.45; Spagna da 460 a 470; Svizzera da 580 a 590; Albania da 575 a 585; Atene da 35 a 36; Berlino da 715 a 730; Bucarest da 13 a 14; Praga da 89 a 90; Ungheria da 0.0410 a 0.0430; Vienna da 425 a 440; Zagabria da 53.25 a 53.75.

VALUTE: lire sterline b. n. da 146.50 a 147.50; dollari da 30 a 30.30; scellini da 415 a 435; dinari da 52.75 a 53.50; pezzi da 20 franchi da 115 a 120.

Cambio ufficiale dell'oro del 4-8-26: L. 578.28.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Settembre 1926	—	—	—	—	—	—	1320
dicembre	—	—	—	1330	—	1365	1325
marzo	—	—	1315	1340	—	1395	1335
maggio	—	—	1325	1345	1350	1380	1337
Luglio 1927	—	—	—	—	1350	—	1340

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

5 agosto 1926 ore 12.45

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre-marzo	239	240	239½

Transazioni in chiusa: quintali 500.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3 50 percento netto (1906) 66.60; 3.50 percento netto (1902) 60.50; 3 percento lordo 41; 5 percento netto 90.40; Obbligazioni Venezie 66.80.

CAMBI: Francia 85.38; Svizzera 586.07; Londra 146.66; Olanda 1229; Spagna 458.71; Belgio 84.55; Berlino 716.10; Vienna 428; Praga 90.50; Romenia 13.25; Argentina oro 27.91; Argentina carta 12.28; New York 30.082; Canadà 30.08; Oro 580.44; Belgrado 53.50; Budapest 0.0425; Albania 582; Norvegia 663.

Borsa di Milano. Mercato ben sostenuto con calma di affari. Le posizioni che tendevano ad alleggerirsi in vista delle prossime ferie, sembrano avere ormai esaurite le loro vendite con la giornata di ieri. Dopo un'apertura incerta e piuttosto pesante, il mercato migliora notevolmente sul contegno molto fermo dei valori bancari. Qualche significativa operazione per fine prossimo isolata in tale epoca del mese, ma giustificata dal lungo periodo di vacanze cui andiamo incontro, dimostra che la tendenza del mercato dei valori rimane buona, e che queste ultime giornate di maggiore calma non hanno gran fatto influito sull'ottimismo degli operatori. Calmi e sostenuti i fondi di Stato. Nel mercato dei cambi: continua il miglioramento del franco francese e di quello belga. La sterlina, assai bene in apertura, molto più calma in chiusura.

Rendita 66.60; Consolidato 90.40; Banca d'Italia 2483; Commerciale It. 1366; Credito It. 885; Banco Roma 116; Credito Marittimo 505; Mediterranee 370; Meridionali 745; Rubattino 651; Libera Triestina 472; Cosulich 263; Snia 281; Terni 490; Miani e Silvestri 139; Breda 246; Montecatini 242; Metallurgica It. 151; Reggiane 71; Fiat 540; Isotta 186; Ilva 236; Elba 69.25; Linificio Naz. 613; Lanificio Rossi 4200; Lanificio Targetti 350; Cotonificio Cantoni 4960; Cotonificio Veneziano 292.50; Cotonificio Meridionale 83; Cotonificio Turati 316; Tessuti De Angeli 1225; Chatillon 194.50; Rossari Varzi 1160; Tosi 376; Bernasconi 187; Pirelli 1020; Industrie Zuccheri 582; Raffineria Lig. Lomb. 586; Distillerie It. 137; Riseria 158; Eridania 752; Gulinelli 165; Edison 658; Adriatica di Elettricità 209; Elettrica Bresciana 251; Marconi 122; Vizzola 1159; Conti 434; Negri 225; Lig. Toso, Elettricità 307; Esercizi Elettrici 107.50; Esportaz. Italo Am. 760; Costruzioni Venete 200; Beni Stabili 722; Grandi Alberghi 174; Fondi Rustici 283; Cementi Spalato 398; Cascami Seta 1122; Banca Naz. Cred. 545; Consorzio Mobil. Finanz. 705.

CAMBI: Francia 85.40; Svizzera 585.50; Londra 146; New York 30.05; Berlino 716; Vienna 428; Bucarest 13.25; Belgio 84.50; Spagna 457; Praga 90; Budapest 0.0425.

Borsa di Torino. Continua la fermezza del mercato, ma gli affari si fanno sempre più limitati.

Rendita 66.50; Consolidato 90; Banca d'Italia 2487; Commerciale It. 1366; Credito It. 882; Banco Roma 118; Meridionali 750; Mediterranee 375; Cosulich 267.50; Terni 494.

Borsa di Roma. Mercato con pochi affari ma con fondo ottimo e migliore per tutta la quota.

Rendita 66.30; Consolidato 90.10; Obbligazioni Venezie 65.90; Banca d'Italia 2485; Commerciale It. 1366; Credito It. 881; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 503; Meridionali 746; Cosulich 262; Libera Triestina 476; Terni 493; Ilva 238; Montecatini 240.50; Gas 883; Pilatura Riso 430; Cementi Spalato 389; Isonzo 149; Fondiaria Vita 1355; Banca Naz. Cred. 541.

Borsa di Genova. Rendita 66.70; Consolidato 90.30; Banca d'Italia 2490; Commerciale It. 1368; Credito It. 879; Banco Roma 117; Credito Marittimo 503; Meridionali 741; Mediterranee 375; Libera Triestina 473; Cosulich 266; Ilva 240; Montecatini 240; Terni 491; Cementi Spalato 388; Banca Naz. Cred. 541.

Borsa di Parigi. Chiusura, 5 agosto: Londra 170.50; New York 34.90; Belgio 98.40; Spagna 523.50; Italia 115.75; Svizzera 687; Danimarca 932; Olanda 1402; Norvegia 775; Germania 830.

CORRISPONDENZA APERTA

Un fascista. 1) A Gorizia prima della guerra c'era una scuola reale superiore. — *Lotta libera.* Allora sarete sotto le armi e provvederà l'autorità militare ad iscrivervi. — *G. L.* 1) Non esistono arruolamenti volontari che per le R. Truppe metropolitane della Libia. 2) Non è possibile compiere la ferma di leva nel R. Esercito in anticipo. — *Armator.* Non facciamo reclame. *Jonio.* 1) Se volete fare per mestiere l'affittacamere dovete chiedere il permesso alla R. Questura; ciò non serve se cedete in subaffitto stabilmente una stanza vuota. 2) La posta rilascia, a chi si presenta con due persone conosciute all'impiegato o funzionario dell'amministrazione postale, tessere di riconoscimento con fotografia al prezzo di due lire; ce ne sono anzi due tipi: uno grande, ingombrante, pesante che serve solo per l'interno e uno semplice, piccolo, comodo, leggero che vale per l'interno ed anche per l'estero.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte così indirizzate non possono venir recapitate a mano, ma devono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale (a mezzo ordinario). Le offerte non affrancate non avranno corso.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse e l'indicazione del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

A. DOMESTICHE, lavapiatti, cameriere, moltissime prestaservizi, personale hotel, bar, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 60462 A

CAMERIERA cerca posto presso dentista ore di ambulanza oppure stabile. Offerte «60380 A» Unione Pubblicità, Trieste. 60380 A

DOMESTICA offresi con buoni attestati fuori Trieste. Via della Geppa 6-I, Scherl. 60392 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE per Trieste, Roma, Bologna, Venezia, altre città; cuoche, cameriere, bariste, personale hotels, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60460 B

BAMBINAIA giovanetta, cercasi prontamente. Via S. Michele 33-II. 29606 B

CAMERIERA e cuoca pratiche, oppure ragazza sappia cucinare, cercasi per famiglia piccolissima, mensile fino 200, inutile presentarsi senza attestati. Anche tedesche. Machiavelli 15, portineria. 60464 B

CUOCA, bambinaia, disposte recarsi in Sicilia, cercansi. Rivolgersi Cali, via Rossini 24, secondo piano. 60379 B

CUOCA abile, cerca signore solo; occorrono primarie referenze. Dirigere offerte indicando posti precedenti sub «60401 B» Unione Pubblicità, Trieste. 60401 B

DOMESTICA cercasi. Piazza Goldoni 6-II. 20574 B

DOMESTICA sana, robusta, capace cucinare, cercasi per famiglia, presentarsi con attestati, lire 200 mensili. Indirizzo Piccolo. 60399 B

DOMESTICA pratica lavori di casa, con buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 37, III, destra. 60396 B

DOMESTICA brava, sappia anche cucinare, cercasi. Gatteri 7-III, sinistra. 60386 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Battisti 23-I. 60384 B

DOMESTICA brava, cercasi; presentarsi con referenze. Valdirivo 42, Cappelli.

DOMESTICA brava, cercasi per trattoria (buonissima paga). Rivolgersi al Picocio. 20519 B

DOMESTICA brava tutti lavori, cercasi prontamente da piccola famiglia, ottimo salario e buon trattamento. Via S. Michele 33-II. 20707 B

DONNA di servizio, cercasi prontamente. Presentarsi Pasticceria Urbanis, Piazza della Borsa. 20416 B

DONNA di fiducia per estero, cercasi. Dalle 14-16, Buffet Marina, Riva Grumula. 20810 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, cercasi prontamente, dalle 7.30 alle 15. Mazzini 14, quarto. 00049 B

PRESTASERVIZI giovane, per tutto il giorno, cercasi. Settefontane 30-I. 20590 B

PRESTASERVIZI, cercasi dalle 8-10, Via Ruggero Manna 14, porta 18. 60376 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi prontamente. Presentarsi prima delle 9. Ruggero Manna 16, terzo, porta 14. 20503 B

PRESTASERVIZI, cercasi. Via Luciani 15-III, sinistra. 20706 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, cercasi. — Via Navali 8, porta 12. 7023 B

RAGAZZA pulitissima, senza cucinare, cercasi. Via Mazzini 21-III. 60418 B

RAGAZZA per trattoria, cerco. Indirizzo al Piccolo. 20708 B

RAGAZZETTA per lavori e bambini, cercasi. Pallini 4-III, porta 14. 20557 B

RAGAZZETTA per bambino, solo mattino, cercasi. Rivolgersi Tor S. Piero 14-III. Bearzatto, dalle 9-14. 60427 B

RAGAZZETTA con paga, per pulizia locali, casi. Piazza Vico 2 26517 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

A. DIRETTORE tecnico amministrativo, con cauzione, pratico direzione operai, commercio, offresi per posto fiducia, ovunque. Scrivere sub «20528 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20528 C

A. IMPRESA costruzioni, capomastro diplomato, 15 anni pratica, con cauzione, referenze, offresi ovunque. Scrivere «20529 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20529 C

A. RAGIONIERE venticinquenne, idoneo qualsiasi mansione contabile-amministrativa, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Scrivere: «60133 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60133 C

CAMERIERA capacissima per albergo, perfetta slavo, tedesco, conoscenza italiano, cerca occuparsi tosto presso albergo. Indirizzo al Piccolo. 1715 C

CAPOMASTRO ottimo elemento, cantieri, disegno progetti, calcoli, cambierebbe presente posizione. Scrivere «60278 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60278 C

CONTABILE bilancista, indipendente, praticissimo conteggi, corrispondenza italiana, conoscenza lingue, capace dirigere piccola azienda, disponendo cauzione, offresi. Offerte «20017 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20017 C

CONTABILE ottime referenze, occuperebbesi presso importante ditta. Offerte «60405 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60405 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, conoscenza francese, inglese, stenografia italiana-tedesca, dattilografia, offresi per pronta entrata. Gentili offerte «60393 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60393 C

DIPLOMATA rag. provetta contabile, bilanci, pratica lavori ufficio, corrispondente, dattilografa, primarie referenze, mite pretese, offresi. Offerte «60272 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60272 C

GEOMETRA lunga pratica costruzioni edili, contabilità, rilievi, offresi. Serie referenze «60378 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60378 C

GIOVANE cognizioni commerciali, italiano, tedesco, riscuotitore e altri lavori decorosi, pretese miti, offresi. Offerte «20563 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20563 C

GIOVANE distinto, intelligente, occuperebbesi quale praticante ufficio, riscuotitore o quale fattorino per ufficio o azienda. Tedeschi, via S. Michele 3-III. 60443 C

GIOVANE capo operaio specializzato in qualsiasi ramo industriale, pratico compilazione preventivi, offresi anche quale operaio. Offerte «20540 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20540 C

GOVERNANTE, tedesco-italiano, ottime referenze, cerca posto. Scrivere «K. Ferner, Laurana, presso Abbazia, Hotel Sofia». 10042 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, miti pretese, Trieste anche fuori. Indirizzo al Piccolo. 20276 C

PORTINAI con attestati, pratici ascensore e caloriferi, offronsi. Indirizzo Piazza Garibaldi 6, primo. 20596 C

RAGAZZA prestaservizi, offresi dalle 8 alle 16. Nina. Corso V. E. III, 31-IV. 20510 C

SIGNORA media età, colta, parla tre lingue, offresi presso distinta famiglia per educare, istruire, condurre passeggio ragazzini, oppure come dama di compagnia, eventualmente aiuto leggeri lavori casalinghi. Offerte «60445 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60445 C

SIGNORINA distinta, seria, orfana, cerca posto fiducia. Gentili offerte «10032 C» Unione Pubblicità, Trieste. 10032 C

SIGNORINA pratica in generi alimentari, offresi, miti pretese. Offerte «60387 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60387 C

SIGNORINA seria, media età, cerca posto presso persona sola. Offerte «60381 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60381 C

SPECIALISTA meccanico-elettricista, montatore e costruttore telefoni a batteria centrale e radio, offresi migliori referenze. Indirizzo Piccolo. 20493 C

23.enne assolto liceo scientifico, buona pratica commerciale, corrisondenza italiana, cognizioni inglese, francese, tedesco, contabilità, dattilografia, offresi giornata intera oppure solo pomeriggio, miti pretese. Offerte «20555 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20555 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

DONNA offresi per riparare biancheria e stirare. Indirizzo al Piccolo. 20431 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Giulia 73. 60459 CC

PITTORE: Stanze (damascate) cuscini, tabelle, mobili; preventivi prezzi metà. Brunner 3, telefono: 42-78. 60412 CC

SARTA capacissima, offresi in casa. Hotel Abbazia. 20495 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. PRIMARI venditori per maglierie e mode signori, cercansi. Offerte con indicazione età, posti occupati, pretese, referenze. «20416 D» Unione Pubblicità, Trieste 20416 D

APPRENDISTA orefice, cerco. Indirizzo Piccolo. 60388 D

BARBIERE lavorante, per sabato, cerco. S. Francesco 34. 20711 D

BARBIERE lavorante e parrucchiera, cercansi prontamente, Carducci 36, barbiere. 60421 D

CASSIERA pratica cassa controllo, seria, indipendente, con referenze, trova pronta occupazione primario caffè Fiume. Indirizzare offerte dettagliate direzione Caffè Centrale, Fiume. 60150 D

COMMESSO e commessa esperti seterie, cercansi per primario negozio. Offerte inutili se non pratici dell'articolo. Scrivere indicando età e referenze «20423 D» Unione Pubblicità, Trieste. 20423 D

GARZONA sarta donna e mezza lavorante capace, cerco. Tor S. Lorenzo 1-V. 20530 D

GIOVANE pratico per magazzino carbone, cercasi. Madonna del Mare 3. 7030 D

GIOVANOTTO che si adatti vendere prodotti consumo ad esercenti, cercasi. Offerte Tessera postale 666.648, fermo posta centrale. 20576 D

LAVORANTE sarta, cercasi primaria casa confezioni. Offerte con indicazione età e referenze. Scrivere «20260 D» Unione Pubblicità, Trieste. 20260 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Via Solitario n. 14, Birri. 20539 D

MEZZI operai, apprendisti, pratici biciclette, cerca fabbrica cicli Brunelli, Servola. 20536 D

RAGAZZA per negozio manifatture, con buone referenze, cercasi. Via Sanità 1. 60372 D

RAGAZZI fabbri (2), cerco. Valdirivo 31, Deliso. 60367 D

RAGAZZO giovane, allievo cameriere per locale, tutto giorno, stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60409 D

RAGAZZO fattorino, robusto, cercasi. Navali 8, porta 17. 20548 D

RAGAZZO pratico macelleria, cercasi. Pellis, Cecilia 9. 20563 D

RAGAZZO pratico pasticceria, cercasi. Via Ruggero Timeus 3. 60414 D

RAGAZZO per lavori facili, cercasi; presentarsi dalle 8-10. Corso V. E. 31-II, porta 8. 60433 D

RAGAZZO praticante, cercasi per ambulatorio dentistico. Indirizzo Piccolo. 20498 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via Battisti 20. 60369 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. via Rossetti 35. 20545 D

RAGAZZO fattorino per magazzino manifatture, cercasi. Imbriani 12, dalle ore 9 alle 10. 20522 D

RAGAZZO apprendista quattordicenne, onesto, cerca fabbrica astucci. Via Milano 7. 60453 D

RAGAZZO buona famiglia, cerca negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 20702 D

RICAMATRICE a mano e sarta di bianco, cercansi. Via Ferriera 29, latteria Petronio. 20573 D

RIVENDITORE droghe, coloniali, preferenza piazzista introdotto. Indirizzo Piccolo. 60457 D

SARTA cercasi. Lavoratorio maglieria Nicoletti, Via Muratti 3. 20516 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiano e tedesco, buona retribuzione, cerca importante ditta in granaglie. Via Machiavelli 24, pianterreno. 60461 D

SIGNORINA per ufficio, cercasi via Valdirivo 8, magazzino; presentarsi dalle 9 in poi. 20712 D

SIGNORINA per lavoro pulito leggero, cerca fabbrica. Offerte: «60439 D» Unione Pubblicità, Trieste. 60439 D

SIGNORINA praticissima conteggio, bella calligrafia cercasi. Offerte di proprio pugno, sub: «20571 D» Unione Pubblicità, Trieste. 20571 D

VENDITRICE guanti, pratica, cercasi primario negozio guanti. Offerte indicando età e referenze. Scrivere «20261 D» Unione Pubblicità, Trieste. 20261 D

VENDITRICE per pasticceria, cercasi. Offerte, con età e pretese, sub: «20511 D» all'Unione Pubblicità, Trieste. 20511 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

CAMERA bella, ammobiliata, cerca metà agosto statale settentrionale, paraggi Stazione centrale Piazza Vittorio Veneto. Scrivere indicando pretese «60407 E» Unione Pubblicità Trieste. 60407 E

CAMERA vuota, grande, luce, con vitto, cerca signorina impiegata. Offerte «60400 E» Unione Pubblicità Trieste. 60400 E

CAMERETTA possibilmente con focolaio cerca pensionato statale. Scrivere «60382 E» Unione Pubblicità Trieste. 60382 E

STANZA ammobiliata, cerca commerciante cinquantenne celibe presso famiglia poco numerosa, oppure persona sola. Offerte indicando prezzo Unione Pubblicità Trieste «60431 E». 60431 E

STANZA ingresso libero cerca prontamente scapolo. Offerte Unione Pubblicità Trieste «60408 E». 60408 E

STANZA vuota, pensione cercano coniugi soli, centro. Offerte Venier, Caffè Dante. 20499 E

STANZA a due letti, bene ammobiliata, con comodo cucina o vitto, cercano due signorine serie presso famiglia distinta. Escluso mestierante. Offerte con pretese «60391 E» Unione Pubblicità Trieste. 60391 E

STANZA ammobiliata, con pensione completa, cerca giovane signore forestiero presso distinta famiglia, posizione centrale. Offerte «20507 E» Unione Pubblicità Trieste. 20507 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. CAMERE libere, diverse matrimoniali, comodo cucina, salotto, vuote ufficio, dispone Sandri Trenta Ottobre 17, p.terra. 60447 F

A. CAMERE, comodo cucina; altre scapoli con focolaio, ufficio, affittansi. Battisti 13, primo. — 00024 F

A uno, due distintissimi affittasi ammobiliata, bagno, vista mare, signorilità assoluta. Regina Elena 29, porta 11. 60452 F

AMMOBILIATA centrale, presso buona famiglia affittasi a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 60276 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, uso piano affittasi. Venti Settembre 56, II. 20549 F

AMMOBILIATA elegante, luce, ascensore, affitta distinta famiglia. Cecilia 7, quarto. 20566 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi distinti signori. Palestrina 2, II, sinistra. 60413 F

AMMOBILIATA affittasi a distinta persona. Battisti 20, terzo, porta 18. 60444 F

AMMOBILIATA, luce affittasi distinto signore. Via Udine 12, porta 6. 20521 F

AMMOBILIATA comfort moderno, affittasi persona distintissima. Via Cologna 25, primo. 20534 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, telefono, affittasi a distinto. Giulia 14, secondo. 60403 F

AMMOBILIATE, vuote, cucina, per scapoli, tutte posizioni, prezzi, affittansi. Via Machiavelli 24, p.terra. 60460 F

CAMERA lussuosa, ammobiliata, comodo cucina, casa signorile, per distintissimi coniugi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60409 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, affittasi. Via Torricelli 10, primo. 20583 F

CAMERA matrimoniale, eventualmente vitto o comodo cucina, affittasi. Via delle Mandrie 4, porta 2. 60406 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore dal 15 agosto; eventualmente uso piano. Chiozza 30, mezzanino (destra). 60374 F

CAMERA ammobiliata, luce, massima pulizia, quiete, escluse donne, affittasi. Via S. Spiridione 10, porta 12. 25313 F

CAMERETTA, luce, vitto, affittasi distinto. Via Ginnastica 41, II, sinistra. 60450 F

CAMERETTA un letto, eventualmente anche due affittasi per due amici. Via S. Nicolò 32, quarto, sinistra. 60430 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Fabio Severo 73, primo. 20514 F

CAMERINO con vitto, affittasi presso famiglia non mestierante. Mazza, via Alfieri 6, I, porta 9. 60415 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi prontamente, 320 mensili. S. Michele 5, II, destra. 60449 F

CAMERINO ammobiliato, luce, affittasi signorina per bene. Canova 14, terzo, porta 17. 60399 F

MATRIMONIALE, da pranzo, e comodo cucina, affittasi presso persona sola. S. Lazzaro 13, III. 20533 F

SALA e due stanze per uso ufficio, studio avvocato ecc. affittansi per 24 agosto. Contratto annuo. Rivolgersi via G. D'Annunzio 2, II p., Tergesteo. 86405 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, affittasi. Giorgio Galatti 16, III sinistra. 20595 F

STANZA ammobiliata con due letti, due amici, con vitto, affittasi; escluse donne. Via Ginnastica 16, terzo. 20592 F

STANZA 4 finestre affittasi due fratelli, amici, buona pensione, cura biancheria, comodità bagno, luce elettrica, I piano, presso famiglia tedesca, affittasi. Chiozza 39, destra. 20572 F

STANZA ammobiliata, luce, vitto, affittasi marittimi dabbene. Cereria 13, porta 4. 60423 F

STANZA matrimoniale affittasi a due distinte persone. Ruggero Timeus N. 16, II piano, p. 10. 60438 F

STANZA ammobiliata, luce, persona seria, affittasi. Fonderia 3, porta 4. 60454 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Rossetti 4, quarto, porta 16. 60429 F

STANZA affittasi, Chiozza 51, I, destra. 60428 F

STANZE due per ufficio, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni via Gallina 4, terzo piano, porta 17. 60129 F

STANZE due, uso ufficio, I, ingresso libero, principio via Dante, affittansi. Indirizzo Piccolo. 20526 F

STANZE due, bene ammobiliate, affittansi per un mese a forestieri. Via Malcanton 12, terzo, destra. 20504 F

STANZE due per ufficio, ingresso libero, affittansi. Carducci 8, secondo, sinistra. 20701 F

STANZE (due), vuote, per ufficio, affittansi. Valdirivo 33, III. 20090 F

STANZE tre, vuote, II, affittansi prontamente, Corso 45. 60463 F

STANZE vuote, grandi, centralissime, adatte qualunque uso, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 20551 F

STANZETTA con luce, vitto, affittasi. Solitario 9, porta 5. 60446 F

VITTO famigliare darebbesi ad alcuni signori. Indirizzo al Piccolo. 60424 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. A. A. A. A. «AUDACE» Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Esami ammissione qualunque classe scuola media inferiore. Licenza cittadina (ultima sessione). Istituto commerciale Lire 120 mensili. Corsi superiori lezioni individuali, collettive. Esami riparazione ottobre Lire 60 mensili per materia. Corsi professionali linguistici, contabilità, ecc. Informazioni giornalmente. 20410 G

A A A A A. ISTITUTI Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). Scolastici, linguistici, commerciali, artistici. Ripetizioni. Scelto corpo insegnante. Tariffa. 20593 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 20705 G

COMPLEMENTARI, cittadine, commerciali, industriali. Lezioni, ripetizioni accuratissime. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 20593 G

CONTABILI, stenografi in breve tempo, frequentando i nuovi corsi agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 20593 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira lezione. Stenografia, Gatteri 12. 60366 G

FISICO-matematica, Istituto tecnico inferiore, Ragioneria. Ripetizioni accuratissime. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10).

FRANCESE-inglese. Professori Charles ex docente universitario, Herbert Eyers (Londra). Via Chiozza 26. 20352 G

GINNASIO-Liceo classico e scientifico. Ripetizioni e lezioni accuratissime. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 20593 G

INSEGNAMENTO inglese, francese, lezione di prova gratis. Scrivere «60397 G» Unione Pubblicità Trieste. 60397 G

ITALIANO, francese, tedesco, principi inglese, latino, insegnasi. Mazzini 13-III, sin. 20368 G

MAESTRA pianoforte cercasi. Indicare pretese. Offerte «20543 G» Unione Pubblicità Trieste. 20543 G

NAUTICA, magistrali, liceo di coltura. Ripetizioni accuratissime. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 20593 G

TEDESCO ed inglese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 10038 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA pelle serpente smarrita Barcola corriera. Generosa mancia portandola Hotel Vanoli 14. 60390 H

CANE caccia bianco arancio, rinvenuto. Rivolgersi Cattinara. Carlo Spettico. 20558 H

CANE caccia bracco, mantello bianco, macchiato arancio, smarrito, pregasi condurlo S. Anna 94, verso mancia. Miklavez. 60368 H

CANE lupo bastardo con museruola, fu ritrovato, il proprietario si rivolga dalla famiglia Sagar. Via Molino a Vento 41. 60454 H

FAINA smarrita via Boccaccio giovedì mattina. Generosa mancia, portandola via Romagna 2. Montanari. 60436 H

ORECCHINO due brillanti, smarrito 18 luglio percorrendo Azeglio, Solitario, Corso Vittorio, Molo Audace. Generoso compenso portandolo Sader via d'Azeglio 3, I piano. 20199 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. A. APPARTAMENTO vasto primo piano, centro, vuoto, adatto ambulatorio, sartoria, ecc. Altri 2, 4, 5 stanze, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 60460 I

A. APPARTAMENTO vuoto 4 stanze, accessori, paraggi via Udine, altro due camere cucina, Gatteri, diversi ammobiliati, scambi, dispone Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 60447 I

A. APPARTAMENTO 5 stanze, orto, camera, camerino e cucina, campagna, altri piccoli, grandi, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 60462 I

APPARTAMENTO a Roiano, due stanze, camerino, scambiasi con tre stanze vicinanze Posta, piani inferiori. Indirizzo Piccolo. 712 I

APPARTAMENTO camera cucina, altri due, cinque stanze, affittansi. Informazioni Galatti 14, terzo. 20501 I

APPARTAMENTO arieggiato, 4 stanze, bagno, ecc. affittasi prontamente. Offerte «60420 I» Unione Pubblicità, Trieste 60420 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, bagno, comfort, centralissimo, affittasi ammobiliato o scambiasi con 3 stanze uguale condizioni. Indirizzo Piccolo. 20586 I

CAMERA e stanzino per cucinare, più stipendio per pulizia azienda, in cambio quartierino, darebbesi a coniugi soli. Offerte «20569 I» Unione Pubblicità, Trieste. 20569 I

CAMERE due e cucina, cercansi da coniugi soli. Gentili offerte sub: «25424 I» Unione Pubblicità, Trieste. 25424 I

CAMERE tre o più, cucina, giardino, cercansi o scambiansi con più piccolo, centro. Indirizzo Piccolo. 60468 I

FONDO con magazzini adatti per qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti n. 1. 20709 I

IN Zara Riva V. E. III, splendido appartamento di sette stanze, ed accessori, con mobili lussuosi, o senza, scambierebbesi con eguale, o più piccolo in Trieste. Offerte «20524 I» Unione Pubblicità, Trieste. 20524 I

MAGAZZINO chiaro, acqua, luce, affittasi. Viale XX Settembre 62. 60289 I

MAGAZZINO in corte, affittasi; grande, chiaro, acqua, gas, luce elettrica. Via Istituto 4. 60440 I

MAGAZZINO grande, chiaro, in corte, affittasi. Via Istituto n. 4. 20497 I

MAGAZZINO, riva Grumula, nei pressi piazza Venezia affittasi. Ind. Piccolo. 7027 I

MAGAZZINO chiaro, con scrittoio, eventualmente tettoia e cantina, luce elettrica, acqua e gas affittasi prontamente. Ind. Piccolo. 20037 I

NEGOZIO centralissimo, due fori, con galleria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20567 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi causa partenza. Via Mirti 9, porta 1, Roiano. 20403 I

QUARTIERE 6 ambienti, contratto biennale, 175, scambierei più piccolo, con giardino, vicinanze tram. Visitare dalle 10-12. Ginnastica 9, II, p. 7. 20559 I

QUARTIERE scambiasi con portineria. Indirizzo Piccolo. 20575 I

QUARTIERE, due stanze, cucina, al Cacciatore (Boschetto) affittasi; 1200 annuo anticipato. Rivolgersi S. Michele 10, porta 3. 7025 I

QUARTIERE camera, cucina, vuoto, altro 2 camere, camerino, altri 3, 5, 7 stanze, varii paraggi affittansi. Battisti 13, primo. 60422 I

QUARTIERE in villa, paraggi Oberdan, 5 camere, confort, orto, giardino, vista mare, scambiasi con 2-3 camere, confort, paraggi Posta o adiacenze. Visitare dalle 14. Indirizzo Piccolo. 60370 I

QUARTIERE anticamera, camera, cucina, ripostiglio, massimo confort, giardino, 200 mensili, (pressi Roiano), offresi verso rifusione spese, al miglior offerente. Offerte «20513 I» Unione Pubblicità, Trieste. 20513 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, vuoto, affittasi. Battisti 10. Negozio stoffe. 20591 I

QUARTIERE semiammobiliato, affittasi, stanza, stanzino e cucina. Indirizzo Piccolo. 20582 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere cucina, anno anticipato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 60442 I

QUARTIERINO ideale massimo comfort, camera camerino, cucina, affittasi, predevando mobilio quasi nuovo. Offerte «20541 I» Unione Pubblicità, Trieste. 20541 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A. APPARTAMENTO vuoto sei stanze, paraggi Piazza Venezia, urge forestiero, pagando bene. «60448 L» Unione Pubblicità, Trieste. 60448 L

APPARTAMENTO piccolo, in affitto cerco, oppure matrimoniale con cucina, possibilmente in villa. Ritiransi fino domenica. Scrivere «20564 L» Unione Pubblicità, Trieste. 20564 L

CONIUGI ottimi certificati, offronsi per portineria civile. S. Giusto 16, II. 60385 L

MAGAZZINO per due tre automobili, cercasi urgentemente. Cecilia 18, garage. 20594 L

NEGOZIO vuoto, articoli lusso, cercasi in centrica posizione. Scrivere «20547 L» Unione Pubblicità, Trieste. 20547 L

QUARTIERE 2-3 camere cucina, cerco, pagando spese. Offerte «20554 L» Unione Pubblicità, Trieste. 20554 L

QUARTIERE una oppure due stanze cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 20546 L

QUARTIERINO vuoto cercano coniugi distinti, soli, con 2-3 stanze, stanzino, cucina, centro, pagando affitto anticipato. Offerte «60394 L» Unione Pubblicità, Trieste. 60394 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

GRAMMOFONO svizzero, doppia molla, 64 dischi autore, vendo, causa partenza. Ferriera 45, p. 15. 20505 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, vendesi occasione causa bisogno. Beccherie 3, primo. 7029 M

MACCHINA da scrivere perfetta, vendonsi prezzo occasione. Risorta 5, porta 12. 20500 M

MACCHINA Singer famiglia vendo, 180 trattabili, pomeriggio. Giuliani 14, I. 20704 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi anche rate piccole. Giulia 75. 60459 M

MANTELLI diversi, novità, vendonsi prezzi fabbrica. Favuzzi, Rittmeyer 12, II. 60466 M

OROLOGIO 3 casse d'oro uomo, vendesi. Via Conti 40, p. 16. 60395 M

PATHEFONO, la rinomata macchina parlante della Casa Pathé, vendesi pagamento anche rateale, lire 30 mensili. Via Carducci 10 60197 M

SCALDABAGNO quasi nuovo, ottimo stato, lire 275, vendesi. Via S. Spiridione 12, II sinistra. 20542 M

TAPPETO inglese, 9 metri quadrati, vendesi occasione, Magazziniere Exner, via Cavour. 60242 M

VENDONSI motori a gas, benzina, petrolio, da 6-10 cavalli. Via Ronco n. 2. 20518 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, calzoni, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 20436 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARATO fotografico d'ingrandimento, a luce artificiale, cercasi. Scrivere «20584 N» Unione Pubblicità, Trieste. 20584 N

BOTTI da 100-350 litri, acquisto. Via S. Francesco 52. Spaccio. 20523 N

FLAUTO od ottavino Böhn, comperansi se occasione. Illicher, Gorizia, Montecuccoli N. 12. — 10040 N

FRACK buono stato, persona media, cercasi. Gatteri 19. Colautti. 20703 N

MACCHINA pellicciaio, cercasi. Oreficeria Hollesch, Pola. 1710 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A. STANZA pranzo non moderna, con magnifico divano, vendesi prontamente L. 1800. Garibaldi 11, secondo sinistra. 20700 NN

ARMADIO massiccio, camera matrimoniale, camera da pranzo, vasi giapponesi, cucina laccata, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 60241 NN

ARMADIO grande, smontabile, vendesi. Ginnastica 46, II. 60458 NN

CAMERA matrimoniale, susta, vendesi prezzo d'occasione. Via Manzoni 26, I sinistra. 20585 NN

CAMERA pranzo anteguerra, massiccia, divano, vendesi occasione. Foscolo 11, pt. 20700 NN

CAMERA matrimoniale, cucina signorile, vendonsi occasione. Torquato Tasso 6. Falegname. 20493 NN

CAMERA matrimoniale viennese, lusso, vendesi metà prezzo. Visitare ore 10-13. Raffineria 1, primo. 20544 NN

CAMERE pranzo, ultimo modello, finissime, grande occasione, vendo. Scalinata 10. 60377 NN

CAMERE letto, faggio, matrimoniali lire 1850; altro più fine, prezzo occasione; cucine complete 800, attaccapanni, scrivanie, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 60219 NN

CUCINA modernissima, solida, grande, marmi, vendesi occasione. Scussa 4, corte. 20587 NN

CUCINA finissima, bollitore, vendesi. XXX Ottobre 15, IV. 60451 NN

CUCINE. Le più belle, le più moderne, vende solamente Punzo, via Carducci 10 60221 NN

LETTI due, suste, materassi 550, suste 70, materassi crine 65, lavetta, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino 60455 NN

LETTO ferro due piazze, susta, comodino, lavamani, armadio, ottimo, vendo. Indirizzo Piccolo 60371 NN

MOBILI usati, camera, cucina, vendonsi in blocco causa partenza. Visitare dalle 1-4, via Alfieri 8, terzo, sinistra. 20508 NN

OCCASIONE: vendonsi divano letto, letto usato, suste, materassi. Ginnastica 16, tappezziere. 20570 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Pallik Stiasny», «Proskowetz», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 20587 NN

PIANINO incrociato, massima garanzia, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, terzo. 20577 NN

PIANINO nero, marca germanica, perfetto, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 60425 NN

PIANINO germanico nero lire 3500, mezzacoda viennese 900, armonium 5 registri, 2400. Via Sanità 16. 20588 NN

PIANINO in mogano, perfetto, voce armoniosa vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 20502 NN

PIANOFORTE da concerto Bechstein vendesi straoccasione 11.500. Via Sanità 16. 86093 NN

PIANOFORTE, ottima marca, tedesco, vendesi prezzo mite. Giulia 14, secondo. 60403 NN

SALOTTINO lussuoso vendesi. Visitare dalle 15-18. Piazza S. Giovanni 3, terzo. 20531 NN

Silvia Scherl

d'anni 21

veniva rapita da crudel morbo, dopo brevi sofferenze, lasciando nello strazio più profondo i genitori **GIUSEPPE** e **CATERINA**, il fratello **ERNESTO** ed il fidanzato **GUIDO BIANCHI**, che unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano tanta sciagura a quanti l'ebbero cara.

I funerali seguiranno venerdì 6 corr., ad ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 agosto 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

SCRITTOIO e scrivania vendonsi. Riva Grumula 4, vini. 20520 NN

SCRIVANIA fina, nuova, moderna, mogano scuro, vendesi occasione. Ginnastica 46. Falegname. 20537 NN

STUDIO grandioso quercia affumicata, bordure dorate, vendesi. Piazza Vico 2. 20517 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A A. CORONE argento, oro, dentiere, brillanti, platino, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria: Stermin, Mazzini 43. 60116 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A A. BRILLANTI, oro, corone, argento, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte della Fabra. 20579 O

A. ACQUISTA brillanti, corone argento, oro, platino, Oreficeria Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 60293 O

BOSCO faggio, 400.000—500.000 quintali, vendo. Facilissimo trasporto Venezia Giulia. Offerte: Casella postale Borsa 121, Trieste. 00014 O

BOTTI, barilotti rovere, buonissimi, travi, vendonsi. Riva Grumula 4, vini. 20520 O

GRUPPO motore «Deutz», industriale, occasione vendesi-scambiasi. Stuparich 4, porta 14. 20562 O

PELLI lepre 4000-5000 e più, primissima scelta, acquisterebbesi subito, preferibilmente origine Balcani. Offerte rivolgersi oggi venerdì 6 corr., ore 11-12, Libreria Zanutel, Fiume. 17347 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» (avorio, seta, trasparenti), unicamente Steindler, XX Settembre 12. 20565 O

VINO spunto acquisto qualsiasi quantitativo. Via Gaspare Gozzi 7. 20494 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ANTICA primaria fabbrica articoli più indispensabili abbigliamento maschile, femminile, bambini, enorme smercio Parigi, Londra organizzando vendita Italia direttamente consumatori, cerca ogni capoluogo mandamento persona attiva, 3-5 mila capitale garanzia campionari, disposta recarsi sue spese Milano, intendersi verbalmente, contratto esclusività. Condizioni oltremodo rimunerative. Referenze indispensabili. Indirizzare offerte Cassetta 23 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5786 P

PIAZZISTA per vini fini cercasi. Corso Cavour n. 15. 20533 P

PIAZZISTA alimentari, vini, liquori, perfetto conoscitore piazza, ottimo, cercasi. Offerte con referenze 20550 P» Unione Pubblicità Trieste. 20550 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUREA 4 posti, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20543 Q

AUTO privato noleggiasi per viaggi lunghi, prezzo convenientissimo. Offerte «60402 Q» Unione Pubblicità Trieste. 60402 Q

AUTOMOBILE Fiat 3 A, usata, vendesi vera occasione. Visibile Garage Savoia, salita Montanelli. 20556 Q

AUTOMOBILE 501 spider, vendesi qualunque prezzo, occasione. Cecilia 18, Garage. 20594 Q

BICICLETTA Bianchi, pochissimo usata, vendesi. Via Galileo 16, porta 25. 7024 Q

BICICLETTA mezzacorsa Durkopp, originale, nuovissima, vendesi metà prezzo. Cecilia 18, Garage. 20594 Q

GARAGE-officina meccanica, Giulia 68, telefono 3196, eseguisce qualsiasi lavoro automobile, motori marini e stazionari. 60171 Q

MOTOCARROZZELLA Indian Scout, seminuova, impianto, contachilometri, scambierei con Fiat 501. Paduina 1. 20501 Q

MOTOCICLETTA oppure bicicletta motore perfettissima, acquisto se vera occasione. Via Pozzo 14. 60416 Q

PASSERA armata uso cutter, vendesi a metà prezzo. Via Rossetti 17, bandaio. 60373 Q

501 ottimo stato, torpedo, vendesi o scambiasi con 509. Scrivere Covacic Giustino, Lipizza, posta Sesana. 20597 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. BUFFET, posizione centralissima, vendesi, occasione favorevole. Caffè Milano (Giardino Pubblico), Roberto. 60465 R

A persona disponga 6000 offresi utile mensile 250. Indirizzo Piccolo. 20578 R

AZIENDA commercio vini e legnami, ottima posizione, cedesi oppure associasi. Ind. Piccolo. 20533 R

AZIENDA industriale cerca capitalista 20.000, garanzia impianto, tasso 20 per cento. Offerte «60417 R» Unione Pubblicità Trieste. 60417 R

CONDUTTORE buffet-restaurant, vicino Trieste, cercasi per consegna definitiva, occorrenti lire 45.000, delle quali oltre due terzi coperte in cauzioni e inventario, 3 licenze. Offerte «20491 R» Unione Pubblicità Trieste. 20491 R

CESSIONI quinto, semplici, doppie. Statali. Assistenza amministrativa. Istituto Credito Cessioni, via S. Caterina 2. 60404 R

DITTA confezioni con annessa sartoria, clientela, forte rendita, cedesi con inventario merce 30.000 trattabili. Ind. Piccolo. 20535 R

GELATERIA vendesi o cedesi come magazzino, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 60437 R

LATTERIA, frutta-erbaggi, liquori vini, cartoleria, vendesi occasione causa partenza. Via S. Michele N. 28. 7026 R

LICENZA cercasi in affitto per osteria, buffet, spaccio vini, oppure socio. Rossetti 35. 60456 R

NEGOZIO commestibili, verdura, latte, ottime condizioni, posizione buona, vendo, Indirizzo al Piccolo. 20352 R

SPACCIO vini, osteria, buffet, trattoria, cedo prontamente. Rossetti 35. 60456 R

600 lire cercansi, pegno oro. Scrivere «20527 R» Unione. Pubblicità Trieste. 20527 R

10.000, 15.000, 20.000, 50.000, 60.000, 100.000 disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 17. Tel. 1549. 60426 R

40.000 I ipoteca, valore quintuplo, cercasi. Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 60432 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 10 locali, comfort, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60383 S

CASA con osteria vendesi a Gorizia. Informazioni Drecesi, Caffè Tommaso. 60398 S

CASA con 2 quartieri vuoti e 700 tese terreno, vendesi prontamente. Corso V. E. 29, Lozei. 20551 S

CASETTA con orto, 3 stanze, compero se occasione. Offerte Barison, Parini 4. 20580 S

FONDO paraggi via Rossetti, vicino tram, vendesi. Ind. Piccolo. 60441 S

STABILE rendita città vendesi. Trattasi direttamente, esclusi mediatori. Offerte Unione Pubblicità Trieste «60411 S». 60411 S

STABILI rendita, ville, casette, tenute, permutansi, vendonsi, 15.000-1.500.000. Palma. Caffè Negozianti. 60435 S

VILLINO costruito 1923, Montebello-Rossetti, rende nette 5000, vendesi lire 60.000, eventualmente libero scambiando quartiere 3 camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 20599 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

STANZE con eventuale pensione a prezzi modici affittansi per villeggiatura, a pochi minuti dalla stazione di Bisterza. Informazioni Bisterza n. 85, pasticceria. 60168 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE 26.enne, cinquemila, conoscerebbe bella signorina scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Scrivere «60206 U» Unione Pubblicità, Trieste. 60206 U

SIGNORINA conoscerebbe persona seria, brigadiere, maresciallo carabinieri, scopo matrimonio, protezione. Scrivere: «Jole» fermo posta Gerteole (Friuli). 10041 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

CICI. Assicurami con segno convenuto e presenza tuo intervento convegno oggi venerdì, ora stabilita per telefono. 20506 V

ILLO. Indicata gradita tua breve visita: avvisami. Cordialmente. 20523 V

BIANCHERIA sconto 20 per cento, pizzi, lavori disegnati ecc. Ricamo Moderno, via Sebastiano n. 2. 60467 V

GAVA mia carissima, affettuosi saluti, ti penso amore, esiderando vederti presto. Tuo Decio. — 10039 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. S. Maurizio 10, I. 60419 V

SALONE cappelli signora, XXX ottobre 3, I. Nuovi arrivi feltri berrettone. Prezzi miti. 20593 V